ABBONAMENTI	Tribuna quotid.			Tribuna quotid. e Illustr. domenica		
	ANNO	SEM.	TRIM.	ANNO	SEM.	TRIM.
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Suez, d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . L.	18	10	5	20	11	6
Europa, e qualsiasi altro Stato estero . »	37	20	10	44	24	12

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler:
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI	Tribuna quotidiana e Romanziere			Tribuna, Illustrata e Romanziere		
	ANNO	SEM.	TRIM.	ANNO	SEM.	TRIM.
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Suez, d'Africa, Goletta, Massaua e Assab L.	20	11	6	22	12	7
Europa e qualsiasi altro Stato estero . »	44	24	12	50	28	12

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler:
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XVI — Domenica 13 Marzo 1898 — *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* — Domenica 13 Marzo 1898 — Num. 71

ROMA, 12 marzo 1898

Il conte Thun, chiamando il giovane czeco Kaizl e il tedesco Baern-Reither a far parte del Gabinetto da lui presieduto, ha creduto, non v'ha dubbio, di assicurarsi la cooperazione dei partiti di cui quei due uomini parlamentari sono i rappresentanti; ma deve essersi già accorto di non aver fatto esattamente i conti. Il gran possesso liberale tedesco ha, invero, dichiarato nella sua maggioranza di appoggiare il nuovo Gabinetto nelle questioni d'interesse generale della monarchia; ma nello stesso tempo ha rivendicato la piena sua libertà d'azione in tutte le questioni che toccano gli interessi nazionali. E' questa una riserva che accresce importanza alla dichiarazione di ostilità fatta dalla minoranza del partito dalle cui file il Baern-Reither è uscito. Per quanto l'amor proprio o la devozione al Baern-Reither possano indurlo a ritenersi come leale interprete del beninteso interesse nazionale, difficilmente il gran possesso liberale potrà mantenersi nella sua opinione vedendo la grande maggioranza dei tedeschi seguire un concetto assolutamente contrario a quello da lui ritenuto per vero. E la stessa osservazione può applicarsi ai giovani czechi.

Il Comitato esecutivo di questo partito, appena fu noto che il Kaizl avrebbe partecipato al nuovo Gabinetto, si è lagnato che una simile importante decisione fosse dal neo-ministro stata presa a sua insaputa. A questa critica il Kaizl fece rispondere che la sua accettazione era stata preceduta dall'assenso dei più autorevoli uomini del partito di Boemia e Moravia; e sarà anche vero che i capi del movimento autonomista che vivono fra il popolo abbiano considerato la questione da un punto di vista più largo di quello dei membri del Comitato, tratti dalla speciale loro condizione ad esaminarla dal punto di vista esclusivo della resistenza alle pretese tedesche. Comunque, il linguaggio dei giornali czechi dalla *Politik* ai *Narodni Listi* lascia intendere che il grosso del suo partito non seguirà il Kaizl in nessun tentativo di compromesso che si risolvesse sostanzialmente in una limitazione di quel programma autonomista, che la Dieta di Praga ha votato pochi giorni fa malgrado la protesta del governatore.

La scomunica che la stampa liberale tedesca infligge al Baern-Reither ed i moniti che la stampa czeca rivolge al Kaizl; le dichiarazioni autonomistiche dei giornali di Praga e le intimazioni nazionaliste dei giornali tedeschi, basterebbero a indicare da sole l'asprezza della situazione di fronte alla quale il Thun si trova, se già questo non fosse messo in rilievo dalle presidenze dei *club* tedesco nazionale e tedesco progressista. Il conte Thun è uomo di molta energia. Conservatore nell'anima, aristocratico di temperamento, autoritario per indole, nemico per istinto di tutto ciò che anche lontanamente può rassomigliare ad un rivolgimento, egli si è prefisso di risolvere la questione delle lingue e quella del compromesso austro-ungarico servendosi di tutti gli strumenti conservatori che sono nel *Reichsrath* e nel paese. Nulla egli è disposto a lasciare intentato, all'uopo. Ma tutti gli elementi intransigenti della Camera dei deputati; tutti gli intransigenti del paese stanno contro di lui, non meno energici, non meno parati a tutto, e se l'ostruzionismo rinasce fino dal primo giorno della riconvocazione della Camera dei deputati, che cosa potrà far altro egli, con tutta la sua energia, se non spazzare il *Reichsrath* e governare per via di ordinanze nell'intervallo fra lo scioglimento della Camera vecchia e la convocazione della nuova?

Noi non pretendiamo di leggere nell'avvenire; ma le manifestazioni della stampa tedesca e czeca a proposito del gabinetto Thun, rinforzato da un giovane czeco e da un tedesco finora ostilissimo ad ogni transazione o, per lo meno, ritenuto tale, ci sembra non lascino alcun dubbio sulla sorte serbata al tentativo di risolvere per le vie costituzionali le aspre questioni pendenti.

Il conte Badeni, contro il quale ancora oggi si appuntano tutti gli odii e tutte le avversioni dei tedeschi, ha sollevato una tempesta, che come il Gautsch è stato impotente a calmare, così lo stesso Thun non potrà frenare coi mezzi ordinari, a meno di un miracolo. E siccome dei miracoli il tempo è passato, ed anzi, in politica, non ne sono avvenuti mai, così il suo programma, del quale il 21 corrente conosceremo i particolari, non potrà lusingarsi di attuarlo se non prevalendosi del disposto dell'art. 14 della Costituzione che, quando tace il *Reichsrath*, dà facoltà al governo di attuare provvedimenti speciali, salvo chiedere poi un *bill* d'indennità. E' quello che sempre abbiamo sostenuto, e non abbiamo finora motivo di mutare opinione.

VOTO POLITICO?

Quando ieri, alla Camera, dopo un vivo dibattito si potè venire ai voti sull'ordine del giorno, col quale l'on. Chimirri modificava in senso restrittivo un articolo della legge per gli infortuni sul lavoro, e quando il risultato del voto si chiarì contrario a quell'ordine del giorno, schierandosi da una parte i liberali-democratici, e dall'altra i conservatori, molte voci si udirono esclamare:

Ecco la divisione dei partiti!

Queste voci, più che la constatazione di un fatto, purtroppo allo stato delle cose inesistente, più che un desiderio, disgraziatamente da troppi anni esulato dal cervello dei nostri legislatori, erano l'espressione di quelle due irresistibili tendenze politiche delle quali abbiamo parlato negli scorsi giorni, tendenze che presto o tardi, a dispetto di tutte le combinazioni artificiali, finiranno per operare in modo che il fatto si compia e il desiderio si realizzi.

Più chiare, più accentuate le tendenze medesime si sono rivelate nella seduta di oggi. I conservatori, che è quanto dire i rappresentanti degli interessi dei padroni, hanno spiegato tutte le risorse della loro dialettica onde raggiungere il fine vero, per quanto non confessato, di mandare a monte una legge che da dodici anni si è palleggiata dal Senato alla Camera e dalla Camera al Senato.

I liberali a loro volta, quelli cioè che hanno la visione esatta dei bisogni delle classi lavoratrici, e la coscienza del dovere di soddisfarli entro i limiti segnati dalla equità e dalla giustizia sociale, si sono schierati nel campo opposto.

E' inutile ricordare che oggi precisamente si trattava dell'art. 22 della legge, relativo al diritto nell'operaio di esercitare l'azione civile contro il padrone nel caso di colpa grave riconosciuta in seguito a giudizio penale; e che di questo articolo l'opposizione conservatrice aveva fatto la base delle sue proposte in senso di modificarlo radicalmente, o, meglio anche, di sopprimerlo.

L'esito del voto col quale i conservatori sono stati battuti è stato tale da corrispondere alla speranza concepita nell'interesse non già solo della causa liberale, ma del credito dei nostri istituti politici. Esso ha una volta tanto reso vani i tentativi di coloro che non sanno misurare un provvedimento legislativo d'indole eminentemente sociale, che alla stregua di aride cifre, senza tener conto che anche sul terreno delle cifre, vale a dire dei sacrifizii imposti agli industriali, il provvedimento stesso è di una grande mitezza.

Noi non entreremo di nuovo nel merito di una questione che abbiamo già trattata e che la discussione parlamentare ha illustrato in tutte le sue parti. Domanderemo invece quale è il carattere che si deve dare a quel voto? E' egli un voto politico? Malgrado le dichiarazioni fatte dal presidente del Consiglio noi crediamo che se altro non ci fosse per riconoscerlo come tale, l'atteggiamento preso dai deputati a seconda dei banchi nei quali siedono, che è quanto dire a seconda dei partiti ai quali idealmente dovrebbero appartenere, se i partiti alla Camera italiana non fossero stati distinti, basterebbe a farlo riconoscere come un voto politico.

Ed allora? Non ricorre forse al pensiero quello che scrivemmo l'altro ieri? Dove è la ragione d'essere della maggioranza che in questioni così gravi si scinde in tal modo? E dove è anche la ragion d'essere della opposizione la quale non è più quel che era ieri, ma si è anch'essa raccolta quasi sospinta dal ricordo di tradizioni che parevano dimenticate? I ministeriali, di Destra (pochi o molti che siano non importa. dato che costoro hanno fin qui esercitato una influenza preponderante nella nostra vita politica), i ministeriali, di Destra che si sono trasformati in oppositori, gli oppositori di Sinistra che si sono trasformati in ministeriali, non rappresentano forse nulla agli occhi di coloro che hanno la buona abitudine di non credere alle composizioni artificiali ed artificiose che sono il frutto dell'opportunismo?

Noi poniamo il quesito senza aver la pretesa di risolverlo. Aggiungiamo solo che la sua ragionevolezza è tale e sgorga così spontanea dallo stato di fatto, che probabilmente si è imposta all'on. Di Rudinì, ed è stata la sola causa determinante delle dichiarazioni da lui fatte per togliere al voto il carattere che la logica della situazione era venuta ad imprimergli.

La sua è stata certo una mossa abile. Ma in seguito?!

L'incidente Breton-Greffulhe
(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 12, ore 11 antimer. — (*Jacopo*). L'incidente Breton Greffulhe produce grande rumore nei circoli parlamentari, i tre testimoni che assistettero alla scena avendone pubblicato il verbale, che nell'insieme conferma il racconto da me ieri telegrafatovi.

In questo verbale è detto che uno degli agenti del Greffulhe, certo Saint-Ogan, enumerò le condizioni alle quali il Breton avrebbe ceduto al conte Greffulhe la sua circoscrizione elettorale. Queste condizioni erano: 50,000 franchi subito e 50,00 dopo l'elezione; un posto d'ispettore per Breton nel sindacato agricolo che si formerà con un capitale di 40 milioni — un posto di ricevitore di finanza per un suo congiunto. Il presidente della repubblica sarebbe stato al corrente di questo affare, che avrebbe pienamente approvato.

D'altro canto però l'altro agente che prese parte alla scena, e che è il Seran direttore dell'*Echo de la Bresle*, scrive che tutto fu svisato; che egli acconsentì di intervenire come amico di Breton ed a sua domanda assoluta; che Saint-Ogan, per conto suo, tiene pronto il racconto preciso dei fatti, ma intanto egli vuole si sappia che conosce Saint Ogan da sei mesi, mentre è in relazione da anni con Breton per il quale ha fatto la campagna elettorale del 1893.

La *Petit Republique* però aggiunge che Saint Ogan è agente elettorale del conte Greffulhe dal 1889.

Si afferma che l'opposizione coglierà occasione dall'interpellanza odierna per sfruttare l'incidente di cui è parola. Nella discussione interverranno Jaurès, Millerand e Guesde, già inscritti; e probabilmente vi interverranno anche Bourgeois e Goblet.

La vertenza Picquart-Esterhazy
(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 12, ore 10 ant. — (*Jacopo*). I testimoni del maggiore Esterhazy gli hanno mandato la seguente lettera:

Caro camerata.

La risposta del signor Picquart sulla proposta di costituire un giurì è la seguente: « Signori, malgrado il mio profondo rispetto per l'alta personalità del generale Du Bessol, mi è impossibile accettare la costituzione del giurì. Aggradite i miei saluti. »

Questo rifiuto senza spiegazioni, secondo l'abitudine adottata, non ci stupisce. Dobbiamo concludere ch'egli nulla aveva da dire e, avendolo, nulla poteva provare.

I testimoni aggiungono di credere che Esterhazy facesa troppo onore a Picquart offrendogli di incrociare la spada seco lui; che avevano pensato di sostituirsi al loro rappresentato di fronte alla nuova offesa fattagli coi ripetuti rifiuti senza nemmeno una spiegazione, ma pensarono di non essere tenuti a fare fa voti « all'onore di Picquart. » E concludono assicurando l'Esterhazy della loro profonda simpatia.

A questa lettera Esterhazy così rispose:

Miei cari compagni.

Vi faccio le mie scuse per avervi data una missione il cui solo risultato, lasciò che uno scontro sul quale ero in diritto di contare, fu quello di logorare le vostre gambe e di perdere il vostro tempo nell'inseguire, senza mai raggiungerlo, un uomo che sa solo fuggire.

Decisamente il signor Picquart ha in tutto costumi ben strani. Il suo rifiuto di darmi la minima spiegazione ha un solo motivo: la paura. Il suo rifiuto di battersi ha una sola ragione: la viltà. Non gli spetta ormai che lo scudiscio; ne faccio un affare mio.

Grazie del vostro simpatico appoggio: non lo dimenticherò, ma ricordatevi bene: checchè avvenga, vi domando insistentemente, se mai foste messi in causa da questo individuo, di non muovere su lui per qualsivoglia pretesto. Egli mi appartiene.

Tutto vostro Esterhazy.

In pari tempo i testimoni di Esterhazy mandarono le loro scuse al generale Dufaure du Bessol per averlo inutilmente disturbato.

Esterhazy aveva scelto per suo conto, a comporre il giurì, Mezières, presidente della Società dei giornalisti, Deroulède e Fery d'Esclaud, autorità schermistica. Questi signori naturalmente si disinteressano della questione.

L'anarchismo in Francia
(Nostro telegramma part.)

PARIGI, 12, ore 5,48 antim. — (*Jacopo*). Oltre ai due anarchici dei quali vi ho annunziato ieri l'arresto, ve ne sono altri quattro ancora contumaci.

Oggi l'Etievent, colui che assalì e ferì non ha guari due agenti di polizia, ed è sospettato di aver gettato le ultime bombe, sarà messo a confronto con essi.

Si spera che esca dal mutismo in cui si mantenne finora.

La regina Vittoria in Francia

CHERBOURG, 11. — La regina d'Inghilterra è qui giunta nel pomeriggio.

Agitazione universitaria in Parigi
(Nostri telegrammi particolari)

PARIGI, 12, ore 11 antimerid. — (*Jacopo*.) In seguito ai ripetuti tumulti di cui per questioni interne era teatro, nella Scuola di medicina il corso di storia naturale del prof. Blanchard, questo corso venne chiuso.

La questione dell'Estremo Oriente
L'opinione pubblica inglese
(Nostro telegr. partic.)

LONDRA, 12, ore 11,32 antim. — (*Emme*.) Ricevo da fonte autorevolissima essere probabile che entro pochi giorni la flotta inglese dell'estremo Oriente occupi un porto cinese.

Li-Hung-Chang ha dichiarato ad un corrispondente della *Reuter* essere persuaso che la Russia è fermamente decisa a ricorrere alla forza se i mezzi diplomatici falliscono.

Telegrafano da Odessa che l'incrociatore *Aberson* è partito con duemila uomini per Port-Arthur. I mezzi di trasporto a disposizione della Russia non essendo sufficienti, il governo russo si è rivolto ad una casa di navigazione francese.

Continua pure l'invio di truppe dalla parte di terra, traverso la Siberia meridionale.

La Germania ha ottenuta una nuova concessione ferroviaria, impegnandosi di limitare la sua area di occupazione a Kiao-Ciao.

×

PECHINO, 12. — Il ministro inglese protestò contro la cessione di Port-Arthur alla Russia.

×

LONDRA, 12. — (*A. S.*) — Il *Daily Chronicle* ha da Hong-Kong: è possibile che il governo imperiale venga trasferito a Chan-si. Ciò porterebbe probabilmente l'avvenimento al trono di una nuova dinastia nella China centrale, con capitale a Nan-King.

Lo *Standard* dice che, se fosse esatta la voce che, in seguito alle proteste fatte presso la China dal ministro inglese a Pechino contro la cessione di Port-Arthur, la Russia abbia risposto coll'aumento del credito nel bilancio per la marina, le dichiarazioni fatte dal governo russo a quello inglese diverrebbero meno tranquillanti.

Lo *Standard* soggiunge: la situazione si fa grave. Si avvicina il momento in cui dovremo appianare le divergenze mediante la forza.

Spagna e Stati Uniti sulla questione di Cuba
(Nostro telegramma particolare)

MADRID, 12, ore 11 antim. — (*Ramon*.) Il nuovo ambasciatore di Spagna a Washington ha comunicato al suo governo le impressioni da lui ricevute intorno alla condotta del governo federale nella questione di Cuba, impressioni che sono relativamente rassicuranti.

Il panico manifestatosi ieri alla Borsa è, in seguito a ciò, lievemente diminuito.

Si assicura, che avendo il governo indagato quale atteggiamento prenderebbero le potenze nel caso che scoppiasse la guerra fra la Spagna e gli Stati Uniti, ebbe motivo di convincersi che Italia, Germania ed Austria appoggerebbero la Spagna e che probabilmente Russia e Francia le imiterebbero. L'Inghilterra si manterrebbe neutrale.

La *Correspondencia* pubblica un telegramma da Berlino affermante che giovedì l'imperatore Guglielmo, il quale pranzava presso sua cognata la principessa Irene, moglie del principe Enrico, essendo caduto il discorso sulla questione cubana esclamò solennemente: « Vi assicuro che finchè Guglielmo sarà imperatore, gli americani del nord non possederanno Cuba. »

×

PARIGI, 12, ore 11 antim. — (*Jacopo*). Da Nuova York si telegrafa che il rapporto dei periti conclude la catastrofe del *Maine* essere dovuta ad una causa esterna.

Se tale sarà veramente la conclusione dei periti, il presidente Mac-Kinley indirizzerà un Messaggio al Congresso, per sottoporgli il reclamo che farà alla Spagna affine di ottenere una indennità e chiedere che si ristabilisca la pace in Cuba.

In questo caso, un rifiuto della Spagna, provocherebbe l'intervento degli Stati Uniti.

Prodromi elettorali in Spagna

MADRID, 12. — Numerosi manifesti furono affissi per la città e raccomandano le candidature nazionali dei generali Borrero e Segura.

I giornali repubblicani e quelli carlisti dichiarano che le appoggeranno.

L'insurrezione alle Filippine

SHANGHAI, 12. — Si ha da Manilla che gl'insorti s'impadronirono di Aparri e Camarag.

×

MANILLA, 12. — La guarnigione di Bolinao, che era stata bloccata dagl'insorti, venne soccorsa da una nave e liberata, dopo eroica resistenza.

×

LONDRA, 12. — Il *Times* ha da Shanghai: « Si teme che i telegrafisti inglesi di Bolinao siano prigionieri degli insorti filippini. Un incrociatore inglese è partito per Manilla ».

LA CRISI AUSTRIACA
(Nostro teleg. part.)

VIENNA, 12, ore 10 antimeridiane. — (*L*). L'ingresso del dott. Baern-Reither nel gabinetto Thun suscitò in una considerevole parte degli elettori del Gran possesso liberale tedesco della Boemia vivissimo malcontento.

La frazione dei maggiori censiti della Boemia, contraria all'ingresso del dott. Baern-Reither nel ministero, forma soltanto la minoranza del partito; tuttavia essa è decisa ad esprimere con una deliberazione il suo speciale punto di vista.

Fra Berlino e il Vaticano
(Nostro telegr. part.)

BERLINO, 12, ore 10 ant. — (*Hermann*). Al cardinale Kopp, principe vescovo di Breslavia, che è partito per Roma, si attribuisce nei circoli competenti una missione importantissima.

Il cardinale Kopp sarebbe stato incaricato di intavolare col Vaticano trattative intorno ad alcune domande formulate dal centro del Reichstag; dall'esito di queste trattative dipenderà l'accettazione del progetto per l'aumento della flotta tedesca.

Si dice che la votazione di questo progetto verrà protratta fino alla conciliazione delle trattative fra il Vaticano e il governo germanico, intermediario il Kopp.

L'antisemitismo in Germania
(Nostro telegramma particolare)

AMBURGO, 12, ore 9 antim. — Ahlwardt aveva indetto per iersera un'adunanza in cui, prendendo le mosse dal processo Zola e dalla questione Dreyfus, si proffggeva di parlare del pericolo che rappresenta in tutta l'Europa il giudaismo.

All'ultimo momento l'autorità vietò l'adunanza.

La salute di Baratieri

VIENNA, 12. — I giornali pubblicano un dispaccio da Bolzano, secondo il quale il generale Baratieri è bensì sofferente, ma il suo stato non presenta alcuna gravità.

Ancora l'acquisto dei tabacchi esteri

L'interpellanza presentata ieri l'altro alla Camera dall'on. Panattoni porta dinanzi al suo giudice naturale la questione — della quale noi pure a più riprese ci siamo occupati — questione sorta pel metodo seguito nel 1897 dalla Direzione generale delle privative nel fare l'approvvigionamento dei tabacchi esteri occorrenti all'esercizio del monopolio.

E diciamo *dinanzi al suo giudice naturale*, perchè se vi ha tema d'indole amministrativa nel quale, nell'esercizio dell'alto suo controllo sull'andamento della cosa pubblica, la Camera abbia il diritto e il dovere di interloquire, è appunto quello di cui discorriamo.

Si tratta di errata interpretazione di legge e quindi di questione di illegalità; si tratta di vedere se con vantaggio o con danno dell'erario sia stata spesa una diecina di milioni, che escono dalle tasche degli oberati contribuenti.

Chi intorno all'indole ed all'importanza di tale questione avesse qualche dubbio ed amasse chiarirlo, potrebbe leggere utilmente l'opuscolo già da noi annunziato, pubblicato di questi giorni dall'on. Plebano, che la questione ebbe occasione di esaminare in Parlamento fin dal 1890.

L'argomento è in tale opuscolo esposto con molta chiarezza ed esaminato all'appoggio di larga serie di documenti.

Non è necessario avere cognizioni tecniche in materia di tabacchi per farsene un esatto criterio.

La legge generale di contabilità vigente in Italia prescrive (come norma generale) che per tutti i contratti di acquisto da farsi per conto dello Stato, debba seguirsi il metodo delle pubbliche aste.

Però nel 1887 una disposizione legislativa venne a dare all'amministrazione la speciale facoltà di fare acquisti di tabacchi anche direttamente nei luoghi di produzione e sui principali mercati stranieri.

Si volle — come ebbe a dichiarare il Magliani che quella disposizione proponeva — dare all'amministrazione il mezzo di meglio conoscere l'andamento dei mercati, e fare a guisa di esperimento qualche acquisto atto a servire di confronto a quelli fatti per asta, che doveva sempre essere il sistema normale.

L'esperimento di tale facoltà fu fatto nel 1888 per una limitata quantità di tabacchi; e diede per risultato — ufficialmente constatato — una perdita per l'erario di *L. 1,378,000*.

Ciò nulla meno l'esperimento fu ripetuto nel 1889 per l'intiera fornitura di tabacchi esteri; ma fu ripetuto non comprando direttamente nei paesi di produzione e sui principali mercati esteri la merce; bensì stipulando con una ditta americana un contratto di fornitura *a trattativa privata*.

E la Giunta generale del Bilancio — approvata dalla Camera alla quasi unanimità — previe accurate indagini e con stringenti argomentazioni, dichiarò in termini chiari ed espliciti, che quel contratto non era in armonia nè colla legge generale di contabilità, nè con la speciale disposizione della legge del 1887, colla quale *non si era mai sognato di dare all'amministrazione dei tabacchi la facoltà di fare contratti a trattativa privata* all'infuori dei termini, dei modi e delle condizioni stabiliti dalla legge generale di contabilità.

Ed anche nel 1889 non mancò il danno per l'erario, che compiè a prezzi superiori a quelli che realmente correvano sul mercato.

Ora nel 1897 l'amministrazione delle Privative è ricaduta nello stesso errore; ed anzi lo ha aggravato.

Essa fece un'altra volta un contratto di fornitura per l'intiero fabbisogno di tabacchi esteri *a trattativa privata*, senza l'osservanza delle condizioni prescritte nel caso in cui i contratti di tale natura sono all'amministrazione consentiti.

E per giunta alla derrata, non solo esonerò il fornitore da ogni cauzione, da qualsiasi onere, ma accettando la consegna dei tabacchi in America lo liberò altresì e prese invece a proprio carico tutte le alee, tutte le conseguenze che possono risultare da quella rigorosa perizia fatta in Italia nei propri magazzini dai propri funzionari tecnici, che mai in nessuna circostanza, neppure nel tanto discusso contratto del 1889, l'amministrazione volle trascurare.

Poste tutte queste circostanze, che sono fuori di ogni discussione, non deve far meraviglia se intorno a quel negozio gravi dubbi si sono manifestati e viva discussione è sorta anche perchè vi è tutta la presunzione che questo Contratto sia stato preventivamente preparato in Italia, precisamente come quello del Seinuit-Daña nel 1889.

L'amministrazione ha creduto di giustificare il suo operato, affermando che, ad ogni modo, col contratto di cui si tratta, l'Erario ha guadagnato un milione e mezzo.

Ed è senza dubbio un argomento che merita considerazione e può togliere forza a molte obbiezioni.

Ma è anche un argomento che non si può accettare sulla base di una semplice affermazione ed ha bisogno invece di essere con cura esaminato; tanto più perchè anche nel 1889 fu messo vigorosamente innanzi, ed allo stringere dei conti si è dovuto riconoscere, che invece di guadagno, a ben guardarci, si trattava di perdita.

Ora anche nella questione dei risultati ottenuti sono interessanti i dati e le considerazioni esposte nell'opuscolo che abbiamo ricordato. Il quale alla stregua dei calcoli fatti altra volta dallo stesso ministero delle finanze, e tenendo il debito conto di ogni elemento, finisce col conchiudere, che tra il prezzo pagato in America e quello che si avrebbe potuto ottenere coll'asta in Italia, se differenza vi esiste è quasi impercettibile.

Senza aggiungere — ed è essenziale — che, qualunque sia la risultanza del prezzo, per conchiudere sul serio se di perdita o di guadagno si tratti, bisogna anzitutto accuratamente guardare che cosa realmente sia, ed in quali condizioni si trovi il tabacco chiuso nelle botti comprate, e dalle quali finora si volle persistentemente tener lontano l'occhio di qualsiasi vera perizia in Italia.

A noi pare vi sia in tutto ciò più di quanto basta, perchè la Camera si occupi dell'argomento; non per trarne occasione a delle vane discussioni politiche, ma per esercitare seriamente il suo ufficio di controllo sulle pubbliche amministrazioni.

Riteniamo del resto che il primo a desiderare che la questione sia largamente esaminata e fuori d'ogni dubbio chiarita, sarà il ministro Branca, al quale più che a chicchessia, deve stare a cuore il regolare andamento di quell'importante e specialissimo ramo di amministrazione pubblica che è il monopolio dei tabacchi.

In giro per il mondo

Grazie a un pittore, il signor Buffet, noi corriamo un doppio rischio: o di sapere il nostro esercito a continue sconfitte — o di dovere mutare del tutto l'armamento attuale.

Il pittore Buffet ha viaggiato in Abissinia, ha fatto il ritratto di Menelick e di Makonnen; insomma, il signor Buffet è uno dei tanti francesi che sono ricevuti laggiù a braccia aperte e vanno e vengono come in casa propria.

Naturalmente, ciò gli ha permesso di veder tutto e di rendersi conto di tutto.

Tornato in Francia, egli ha raccontato dunque a un redattore del *Temps*, fra le altre cose, che al fucile di piccolo calibro, adoperato dagli italiani, si dovette la superiorità degli abissini.

« Seppi da ras Makonnen — egli dice — e da parecchi intimi di Menelick che, attraversati da parte a parte dai proiettili italiani, i loro uomini continuavano a combattere senza nulla perdere del loro slancio.

Se il proiettile — e nove volte su dieci si era in questo caso — non li aveva uccisi sul colpo, essi non giungevano nemmeno ad accorgersi della ferita e si battevano collo stesso slancio degli altri.

In quanto alle ferite, dal momento che esse non avevano intaccato gli organi essenziali, guarivano in un brevissimo tempo. »

— Fui lungo tempo incredulo — così continua il pittore Buffet — sulla inefficacia delle nostre armi perfezionate, ma dovetti convincermi quando vidi ripetersi, sotto gli occhi di Menelick, questa esperienza: in un giardino della reggia un tiratore prende per bersaglio una pecora.

Il colpo parte e la pecora non si muove, anzi continua tranquillamente a pascolare.

Si corre a vedere, un piccolo filo di sangue segnava l'entrata e l'uscita del proiettile.

L'animale nulla aveva sentito. »

Si sapeva, di già, che il proiettile del fucile di piccolo calibro non produce le ferite orrende dell'antico fucile a grosso calibro; ma da questo al combattente — cartucciera che continua la sua bisogna con le palle in corpo, mi pare che ci corra.

Il signor Buffet è artista, è pittore; può darsi che la fantasia lo abbia alquanto aiutato nel suo racconto, e gli abbia fatto vedere in ogni soldato abissino un eroe dei poemi cavallereschi che andava combattendo anche morto.

Ma, a parte le esagerazioni, non è meno vero che un certo allarme si va notando nei giornali tecnici e nei circoli militari pel fatto che le nuove armi non storpiano e non ammazzano abbastanza.

×

Frascuelo, il celebre toreador, recentemente morto... di polmonite, si vuole lasci una fortuna di parecchi milioni.

A parte gli stipendi, egli guadagnava in doni, in ciascuna *corrida*, una diecina di migliaia di lire.

La sua sola veste è valutata 400 mila lire.

La regina e la principessa Isabella avevano inviato un ufficiale della loro Casa a prendere notizie dell'illustre *matador*.

Questo dimostri la importanza della perdita fatta dalla Spagna, inconsolabile per la scomparsa di questo secondo suo grande *toreador*.

L'altro, Lagartijo, morì anch'esso, or non è molto.

×

Scrivono da Arau al *Secolo* che nella borgata di Gebensdorf sono stati trovati i coniugi Friedrich, tutti e due sulla sessantina, morti nella propria casa.

Il marito giaceva cadavere stecchito su una cassapanca, la moglie in terra.

Essi lasciano una discreta sostanza con capitali.

Dimenticavo il meglio: essi sono morti, come hanno potuto constatare i medici, di fame:...

Di fame, per avarizia!!...

E non c'è bisogno di commenti.

×

In tram.

Un signore, che non tarda a rivelarsi per un deputato al Parlamento, conversa con un vicino che è designato giornalista dalle parole stesse del suo interlocutore.

Ragione per cui gli altri passeggieri tendono le orecchie e ascoltano un dialogo di questo genere.

Il deputato: — Credete pure; non è la prima volta che mi capita. E sì che non seggo da ieri a Montecitorio; e lor signori giornalisti che conoscono a uno a uno tutti, che so io? i delegati di pubblica sicurezza, ignorano poi i deputati.

Il giornalista: — Capirà, onorevole; nella confusione, una dimenticanza, una svista...

Il deputato: — Prima di tutto, io non sono un nano; mi si vede a distanza; e poi, sempre a me deve toccare? Guardi. (*Estraendo un fascio enorme di lettere dalla tasca.*) Sono elettori che chiedono tutti: ma al funerale di Cavallotti dunque non ci eravate? Ma quando entrate nell'aula nessun giornale vi nota dunque mai? Ma rimanete a Roma e coi colli Tuscolani, una volta che non si riesce a trovarvi nominato neppure fra gli intervenuti a un ballo e a un banchetto?

Il giornalista: — Mi pare infatti noiosa, una situazione simile.

Il deputato: dite insopportabile. E' l'indifferenza della stampa per me; è la congiura del silenzio; è questo!

Il giornalista: — Non si riscaldi, onorevole. Procureremo di rimediare. Se crede, ho un'idea.

Il deputato: — Quale? una scritta sul cappello? un labaro da portare nei cortei funebri? Perchè, capisca; è pei miei elettori... e anche un poco per me.

Il giornalista: — Il mio progetto è più semplice. Durante una seduta della Camera salga sulla tribuna della stampa, io ve la terrò esposto per un dieci minuti, basteranno; e inviterò i miei colleghi a osservarla bene. Le va? Le garantisco che così la nomineranno sempre, anche quando non vi sarà.

Il deputato, sorridendo: — Sta bene; sono ai vostri ordini; esponetemi!

×

Un signore di una certa età, molto incravattato e alquanto ritinto, si ferma pensoso innanzi ad una vetrina piena di finissimi oggetti di biancheria muliebre.

Poi, si decide ed entra:

— Quanto quel paio di giarrettiere?

— Cinquanta lire.

— Cinquanta lire? ma... allora con tutte le gambe?

Rishel.

L'industria italiana all'estero

Fra brevi giorni si riuniranno di nuovo, per prendere in esame le conclusioni degli studi intrapresi, i rappresentanti delle principali industrie italiane che furono già convocati giorni sono presso il ministero degli esteri, allo scopo di avvisare ai mezzi con cui il governo avrebbe potuto aiutare lo sviluppo dei nostri commerci e delle nostre industrie all'estero.

Noi speriamo che alla opportunità ed alla saviezza del pensiero con cui vennero condotte le riunioni, rispondano nel campo pratico le proposte che nell'interesse loro proprio ed in quello del paese faranno gli industriali medesimi.

Già le prime adunanze, pel numero degli intervenuti e per l'importanza degli interessi rappresentati, erano riuscite importantissime.

Non soltanto commercianti ed esportatori vi erano convocati, ma vi si era notata, per la prima volta, una larga partecipazione degli industriali meccanici, ed anche di quella industria navale che, sorta da poco tempo, ha saputo prendere così efficace sviluppo da segnare una delle più confortanti vittorie dell'energia e della attività nazionale.

Or bene, la presenza dei rappresentanti dell'industria delle costruzioni navali a quella riunione, ci porge il destro di dimostrare come fin qui si sia dal governo e dai suoi rappresentanti affatto trascurata la tutela della produzione nazionale.

Sono infatti scorse appena poche settimane dacchè abbiamo veduto le grandi commissioni date per costruzioni navali dalla Cina, dal Giappone e dalla Turchia andare a beneficio delle industrie inglesi, francesi, tedesche e perfino americane, mentre l'industria italiana era al caso di offrir condizioni migliori di ogni altra, e pareva riuscita — come ad esempio in Turchia — a vincere tutti i suoi concorrenti.

Ma nel più bello, essendole venuto a mancare quell'appoggio diplomatico, che la Germania seppe dare a tempo ed a luogo ai suoi cantieri, la scena mutò senz'altro e fummo sopraffatti.

E' troppo ardimento ora nutrire la speranza che un simile fenomeno non si ripeta, e che l'iniziativa presa dal ministero degli esteri di riunire gli industriali italiani e di interrogarli significhi che il governo vuole uscire dalla inazione e dare in avvenire il suo appoggio morale ai coraggiosi che si prefiggono di far apprezzare all'estero la produzione ed il lavoro italiano?

Tutti sanno con quale indifferenza i nostri rappresentanti all'estero abbiano generalmente guardato ad ogni affermazione dell'attività industriale italiana. Tutto ciò ch'era fuori dalla politica li ha lasciati indifferenti. Aiutare un industriale coraggioso non entrava nelle loro attribuzioni: favorire un commerciante intraprendente non era cosa che potesse riguardarli.

Ora, lasciando per un momento da banda i risultati ottenuti dalla nostra diplomazia per la grandezza politica ed il decoro della patria, che nessuno potrebbe dire brillanti, — proviamo almeno a promuovere quella prosperità economica ed industriale, ch'è insieme la ragione prima ed il fine ultimo della grandezza politica degli Stati.

Un varo a Livorno
(Nostro telegramma particolare)

LIVORNO, 12, ore 10.30 antimerid. — *(edi.)* Lunedì 14, genetliaco del Re, sarà varato in questo cantiere navale il piroscafo *Barletta*, costruito per conto della Società di navigazione Puglia. Sarà madrina la figlia del prefetto della provincia. Assisteranno le autorità.

Gli scali del nostro cantiere rimarranno, così, affatto deserti.

Per la morte di F. Cavallotti
(Nostro telegramma particolare)

SIRACUSA, 12, ore 1,10 pom. — *(Corpaci)*. Domani al Foro Italico sarà commemorato Felice Cavallotti.

Un apposito Comitato ha pubblicato e affisso un manifesto invitante la cittadinanza a partecipare alla commemorazione. Interverranno tutte le Società operaie e le rappresentanze di quelle della provincia.

PALERMO, 12, ore 4,45 pom. — *(Gugliuzzo)*. L'Associazione della Stampa siciliana ha commemorato Felice Cavallotti, giornalista, poeta e drammaturgo.

Lesse un discorso il presidente on. Scalea, vivamente applaudito.

L'uragano del 6 marzo

PALMI, 10. — Le notizie che pervengono da tutto il nostro circondario e segnatamente dai mandamenti di Palmi, Polistena, Seminara e Laureana di Borello, in causa del terribile ciclone della notte del 6 corr., son sempre più gravi.

In quei territori si calcola che due terzi degli oliveti furono distrutti immiserendo quelle derelitte popolazioni, già tanto flagellate dal terremoto e dalla filossera.

Gli on. Chindamo e Colarusso ai quali fanno capo quelle popolazioni perchè sollecitino pronti ed efficaci soccorsi, spendono tutta la loro energia presso il Governo perchè si provveda, e tanto il presidente del Consiglio, quanto il ministro delle finanze, edotti anche dalle relazioni ufficiali loro pervenute assicurano che si provvederà sollecitamente ai soccorsi, salvo ad applicare largamente la legge del, 10 giugno 1817, in vigore in quelle provincie, per lo sgravio della fondiaria.

Cronaca del cattivo tempo
(Nostro telegr. particolare)

FERRARA, 12, ore 2,35 pom. — Il fiume Po si trova in guardia. Dalla mezzanotte d'oggi continua a crescere un centimetro all'ora.

Cronaca Italiana
(Da Telegrammi e Cartoline)

Messina, 12, ore 1,45 pom. — *Cronaca della miseria*. — I naturali del villaggio di Pezzolo, tormentati dalla più squallida miseria per la completa distruzione dei vigneti, unica risorsa di quel paesetto, fecero una pacifica dimostrazione chiedendo soccorsi.

Un delegato municipale, recatosi dal nostro sindaco e dal prefetto, ebbe assicurazioni che si provvederà.

E' opportuno sistemare la strada d'accesso a quel paesetto e dare lavoro a quegli operai.

S. Benedetto del Tronto, 12, ore 10 ant. — *L'inaugurazione dell'acquedotto*. — I lavori del grandioso lavoro per la conduttura dell'acqua potabile sono totalmente ultimati con esito brillantissimo. Domenica 20 corrente se ne farà l'inaugurazione ufficiale con l'intervento del prefetto e delle altre autorità.

Corriere giudiziario

IL PROCESSO
per la recente tragedia di Livorno

LIVORNO, 12. — *(edi)*. Pare che il processo contro Torquato Catelani, accusato di connivenza e complicità col padre nell'assassinio della matrigna e del fratellastro, sarà discusso davanti questa Corte d'assise, nella seconda quindicina d'aprile, o nella prima del maggio p. v.

Il Catelani avrebbe confessato la sua complicità col padre nella strage del bambino, e il suo aiuto pel collocamento dei cadaveri nella cassa.

Il trattore Torello Gatteschi è uscito in libertà provvisoria. Sarebbe imputato di aver conosciuto il delitto e di aver taciuto; ma fa in tutti l'«effetto» di un disgraziato, cui sia caduto un tegolo sulla testa. Vedremo...

CRONACA DI ROMA

LE CONFERENZE LEOPARDIANE

Poichè le conferenze, o bene o male, sono oggi il genere di letteratura spicciola più in voga, sia la ben venuta anche questa serie leopardiana.

La illustrazione dell'opera del grande di Recanati per la parola degli intelletti più chiari varrà a render maggiormente nota la figura del poeta e del pensatore più originale del nostro secolo; e a sollevare ancora un lembo del mistero, che avvolge l'anima più complessa e meno compresa dei nostri tempi.

Una colta signora forestiera chiedeva giorni fa ad un nostro filosofo, che al forte intelletto accoppia un gusto squisito e una rara conoscenza della letteratura moderna, quale fosse la recente novità letteraria italiana «Leopardi!» le fu risposto. A prima vista questo può sembrare uno dei paradossi di cui si compiace talvolta l'egregio uomo, ma a chi consideri l'opera del Giacomo Leopardi anche oggi a sessant'anni di distanza, essa appare come una solitaria isola che giganteggi sul vasto piano dell'Oceano.

La prima conferenza sarà tenuta nel prossimo lunedì da Giovanni Pascoli, il giovane professore dell'Università di Messina. Quantunque sia chiamato per la prima volta a parlare dinanzi al pubblico romano, il suo nome è già caro a quanti seguono la nostra letteratura contemporanea e molti ricordano ed hanno letto la bellissima conferenza, che sul Leopardi tenne due anni fa a Firenze nella sala del palazzo Riccardi.

Certo pochi sono in grado di parlare del poeta della *Ginestra* con ugual competenza e con ugual sentimento d'arte.

Il delicato autore di *Myricae* e dei *Poemetti*, il cantore di *Costanza* e della moderna georgica frac, anch'esso, dall'umiltà e dal dolore delle cose i più squisiti motivi di poesia: e l'anima sua che vibra della grande arte antica, può come pochi, penetrare nell'intima sostanza della letteratura latina e, in ispecie, della greca, la fonte massima del pensiero leopardiano.

Al Consiglio comunale fu commemorato nella seduta di iersera Felice Cavallotti.

Il duca Caetani di Sermoneta disse che credeva di farsi interprete dei sentimenti della cittadinanza romana esprimendo il più profondo rammarico per la morte di Felice Cavallotti. Con lui è scomparsa una forte personalità, un uomo d'ingegno eletto, che seppe sollevarsi fuori dei partiti. Propose che la seduta fosse sospesa in segno di lutto.

Ettore Ferrari si scusò di non poter parlare di Felice Cavallotti, come avrebbe voluto: troppo recente e profondo era il dolore dell'animo suo. Tratteggiò brevemente la vita di lui, poeta e soldato che combattè sempre per un ideale nell'arte come nella politica. Propose, oltrechè la sospensione della seduta, che una via della città sia chiamata col nome del defunto, che nella casa in piazza Rondanini sia posta una lapide.

Il sindaco aggiunse altre parole nobilissime: osservò che le proposte Ferrari non potevano discutersi seduta stante; saranno messe all'ordine del giorno. Pose ai voti la proposta Caetani per la sospensione della seduta.

Il consigliere Piperno dichiarò che avrebbe votato contro e con lui votarono contro altri consiglieri liberali.

La proposta di sospensione della seduta ottenne 25 voti, parecchi uscirono dall'aula; i consiglieri clericali si astennero. La seduta fu sciolta alle ore 10 e 1/2.

Gli studenti tedeschi a Roma. — Nel pomeriggio di domani, provenienti da Civitavecchia, giungeranno a Roma i 100 studenti delle Università germaniche, accompagnati da professori delle Università di Berlino, Heidelberg, Colonia e Dresda.

Gli studenti dell'Università romana sono pregati di trovarsi alle 2 e mezza alla Sapienza, muniti del berretto universitario, per quindi muovere in corteo incontro agli ospiti.

Domani sera alle 8, gli studenti di Roma offriranno nel ristorante *Gambrinus* un banchetto in onore dei colleghi di Germania. V'interverranno l'ambasciatore di Germania ed altre autorità.

Il pane integrale. — Veramente questo titolo non designa più soltanto il pane prodotto col nuovo sistema *antispire* nello stabilimento di via Minghetti, perchè dopo l'apertura di questo, molti fornai di Roma si sono affrettati a produrre e mettere in vendita del pane di farina a buon mercato con lo stesso nome di *pane integrale*; ma nessuno, certo, oserebbe affermare che il contenuto delle due specie di prodotto sia identico! Però, l'imitazione sta a provare che il nuovo sistema venutoci dall'estero ha incontrato il favore del pubblico, malgrado gli sforzi degli oppositori per far credere il contrario.

Il primo vantaggio che si è ottenuto dall'introduzione del sistema *antispire* (dovuto all'iniziativa privata senz'alcun appoggio governativo o municipale) è stato appunto codesto, di stimolare ed eccitare la concorrenza fra fornai, col profitto dei consumatori. E questo è indubbiamente un bene.

Ma, non è di ciò che vogliamo occuparci, sibbene del pane integrale vero e proprio, la cui produzione in Roma ha già quasi due mesi di vita; tempo sufficiente per giudicare il detto sistema. Non è più in discussione il lato igienico, poichè non si può affermare con serietà che un pane composto esclusivamente di grano possa esser indigesto o poco nutriente. Del lato economico neppure più si discute, di fronte al fatto che, malgrado l'alto prezzo del grano e il dazio di consumo (in tutto 35 a 36 lire il quintale) il pane può essere venduto a Roma a 30 centesimi il chilogramma. La controversia può ritenersi limitata alle qualità e all'aspetto esteriore del prodotto.

Pel pane di lusso e i panini di diverse specie il favore del pubblico cresce sempre; pel pane comune il pubblico ne pregiava l'odore e il sapore, ma lo trovava alquanto duro e pesante: questi difetti che non derivano dal sistema *antispire*, ma dalla lavorazione, erano divenuti — è bene dirlo francamente — piuttosto gravi negli ultimi tempi; era evidente l'inesperienza e l'incapacità del personale tecnico preposto allo stabilimento, che avrebbe potuto comprometterne gravemente gl'interessi.

Ora questi difetti sono stati completamente eliminati; mutato, col personale tecnico direttivo, il sistema di lavorazione, anche il pane comune è divenuto buonissimo; è morbido, è leggiero ed anche molto meno scuro; insomma, un pane che può soddisfare tutte le esigenze non solo dell'igiene, ma anche quelle del gusto e dell'aspetto esterno. Aderendo alle premure che le vengono fatte, l'impresa ha istituito il servizio a domicilio e fra giorni stabilirà sei spacci per suo conto in diversi punti della città.

Con ciò, il sistema *antispire*, superati gli ostacoli che incontra sempre l'attuazione di ogni progresso industriale, s'impone alla considerazione del pubblico e si afferma come il più adatto a risolvere il problema del prezzo del pane, specie in un paese come il nostro in cui, per necessità di fatto, il prezzo del grano si trova aggravato da pesanti oneri fiscali, in cui per ragioni diverse, il prezzo del pane non è in relazione con quello del cereale e, infine, per effetto di queste cause le adulterazioni di questo primo alimento popolare col granturco, con la fecola di patata, con le fave, ecc. sono divenute così generali.

Per il colonnello Galliano. — La solenne inaugurazione del busto al tenente colonnello Galliano è stata, d'accordo col ministro della guerra, dalla Commissione fissata per lunedì, 14, alle ore 11 1/2 ant.

Della Commissione, presieduta dal senatore Giulio Monteverde, fanno parte il ministro Brin, gli ex-deputati Plebano, Daneo e Siccardi, i sindaci di Ceva e di Vicoforte e l'avv. Vinai.

Il busto sorgerà nell'aiuola destra di fronte all'ingresso principale della caserma Principe di Napoli ai Prati di Castello.

Esso è opera del valente scultore G. Nicolini, allievo del Monteverde. Le fondazioni sulla base del monumento vennero compiute dalla direzione del Genio militare e per essa dal capitano cav. Cruciani.

Il discorso commemorativo sarà pronunciato dal comm. Achille Plebano, specialmente delegato dalla Commissione.

L'epigrafe, che è sulla colonna che regge il busto, è stata dettata dall'avv. Vinai, ed è del seguente tenore:

«Al difensore di Macallè — Giuseppe Galliano — Tenente colonnello — Del valore militare italiano — Esempio altissimo — La Nazione.»

— Il Re riceverà il Comitato per le onoranze al colonnello Galliano, domani, 13 corrente, alle ore due pom.

Il Comitato avendo ragione di sperare nell'intervento di S. M. alla cerimonia dell'inaugurazione del busto, fa vivo appello alle varie associazioni patriottiche civili e militari, studenti, ecc. perchè intervengano con bandiera a rendere più solenne la commemorazione in onore dell'eroe di Macallè.

Corse al Velodromo. — Domani alle 3 1/2 corse ciclistiche. Al programma attraente abbiamo veduto l'aggiunta di un *math* fra Aghemo e Rastelli sul percorso di m. 200.

Lunedì altra riunione.

I veterani e la Società dei Reduci Italia e Casa Savoia si riuniranno lunedì, 14, a banchetto all'Hotel Valiani per festeggiare il genetliaco di S. M. il Re.

Cronaca vaticana. — Nell'intento di ristabilire le relazioni diplomatiche con la Santa Sede il ministro della Repubblica Argentina, signor Calvo, sta in questi giorni trattando con il Vaticano perchè sia mandato un rappresentante di esso presso la Repubblica Argentina. Le trattative sono a buon punto, e si assicura che fra un paio di mesi i desideri della Repubblica Argentina saranno esauditi.

L'audacia dei ladri. — Da qualche tempo ignoti ladri, mediante scalpelli, s'introducevano nei molti quartieri sfitti dell'Esquilino e — non essendovi altro — vi rubavano le porte. Del furto si accorgevano i padroni quando qualcuno andava per prendere in affitto un appartamento. Numerosi sono i padroni danneggiati, specialmente il Credito fondiario della Banca d'Italia.

L'ispettore di pubblica sicurezza cav. Massaria incaricò il delegato Giuseppe Trenta, il quale, coadiuvato dal brigadiere Bacci e dal vice-brigadiere Di Palma, è riuscito a scoprire uno dei ladri ed a ricuperare un gran numero delle porte rubate. Queste ultime erano state vendute parte al negoziante di mobilio usato Alfredo Ferretti, in via S. Gregorio al Celio n. 10 e parte al costruttore Ferdinando Cavalli, negoziante di legnami e materiali da costruzione al viale Principessa Margherita.

Il ladro, in seguito ad appostamento, è stato arrestato oggi nei pressi del Celio. Egli è il muratore Giuseppe Barbanti, di 52 anni, abitante in via degli Ernici 28, int. 2.

Circoli e Società. — La Società fra i canavesani e valdostani darà un banchetto al Gambrinus il 14 marzo.

— Il Circolo Savoia, come al consueto, festeggierà quest'anno il genetliaco di S. M. il Re con un grande banchetto al quale parteciperanno autorità civili e militari, uomini politici e rappresentanti di Associazioni.

Il banchetto avrà luogo nel salone del Gambrinus Italia, alle ore 2 pom.

— Domani, alle 8 pom., è convocata in seduta annuale ordinaria, nell'Aula magna della r. Università, l'Assemblea generale dei soci dell'Ordine dei medici, ed il giorno 14 avrà luogo nella stessa aula e nella stessa ora una seconda convocazione in seduta generale straordinaria.

Sono state costituite società dell'Ordine dei medici a Grosseto, a Trapani, a Caserta.

— Domani, alle 2 pom., adunanza della Società «Dante Allighieri» per la rinnovazione delle cariche sociali.

Piccola Cronaca

TEATRI

Teatri di Roma.

Per indisposizione del tenore Garbin la seconda rappresentazione dell'*Ero e Leandro* all'*Argentina* è stata rimandata a domani sera domenica.

Questa sera al *Costanzi*, *Le campane di Corneville*.

Domani alle 5, *Le campane di Corneville* e alle 9, *Cin-Ko-Ka*.

Questa sera al *Valle*, *Na Mascatura inglesa*.

Domani al *Nazionale* nella recita diurna prima rappresentazione della *Serva padrona*, di Pergolese. In quella serale *I Pagliacci*, ed il *Maestro di cappella*.

Al *Quirino*, questa sera la *Marsigliese* che si replicherà domani nella recita serale. In quella diurna il *Marchese del Grillo*.

Al *Manzoni*, domani, in entrambe le rappresentazioni, *La spia*, di Georges e Lanné. Allo studio, *Il danaro*, di Mario Mari.

Questa sera al *Metastasio* spettacolo d'onore della piccola e brava Pierina Giamondi, con la 32.a replica dei *Due derelitti*.

Domani, al *Teatro Nuovo*, alle 5 1/2 e alle 9, *L'Amico*, di M. Praga e *Le belle casigliane*.

Martedì *Agatodemon*, di F. Cavallotti.

×

Registriamo oggi l'interessante concerto di musica francese ieri annunziato, il cui primo numero era il preludio *Redemption*, del Franck; una pagina di grande dottrina e di alta ispirazione.

Gradita riuscì la conoscenza della sinfonia in *do min* di Saint Saëns, il gagliardo compositore che tanti splendidi saggi dette di musica d'ogni genere.

La sinfonia che oggi udimmo (con organo tenuto dal Bossi e il pianoforte dal Bustini) è di classica beltà; notevole la larghezza melodica nel 2° tempo, e nel seguente il fugato con corale. Dello stesso autore apprezziamo i frammenti di *Sansone e Dalila* in cui la signora Falchi cantò un'aria, applauditissima, come lo fu nel *Repentir* di Gounod.

Il concerto, che terminò coll'*Espana* di Chabrier, un tripudio di colori e null'altro, era diretto dai signori Rabaud e D'Ollone, pensionati dell'Accademia di Francia. Essi diressero con valore non comune l'orchestra, la quale ci dette una esecuzione ammirevole.

L'eletto pubblico che affollava la sala *Costanzi* applaudì caloresamente programma ed esecutori.

im.

×

Jacopo ci telegrafa da Parigi:

È morto nell'età di 82 anni, Ritt, ex-collega di Gaillhard nella direzione dell'*Opera*.

Sarah Bernhardt si recherà il 17 corrente a Saint Germain per compiervi la sua convalescenza.

Il *Controllore del vagon'-letto* di Brisson ottenne un gran successo alla *Nouveauté*, grazie sopratutto al curiosissimo esilarante terzo atto.

Spettacoli del 12 marzo

Argentina. — Riposo.

Costanzi (ore 9) — Compagnia d'operette comiche diretta da Ciro Scognamiglio: *Le campane di Corneville*.

Valle (ore 9) — Comica compagnia napolitana diretta da E. Scarpetta: *Na mascatura inglese*.

Nazionale (ore 9) — *Pagliacci* — *Il maestro di cappella*.

Quirino (ore 9) — Compagnia di opere-comiche ed operette Berardi e Socio: — *La Marsigliese*.

Manzoni (ore 9) — Compagnia drammatica permanente di A. Mauri: *La signora dalle camelie*.

Metastasio (ore 9) — Compagnia drammatica popolare di S. Renzi: *I due derelitti*.

Nuovo (ore 9) — Compagnia drammatica Zerri-Falconi: *Le belle Casigliane*.

Circo Reale (ore 9) — Gran Circo equestre G. Roussière: Spettacolo variato.

Tribuna Parlamentare

ALLA CAMERA

Seduta del 12 marzo

Presidenza del presidente **Bianchieri**.

Dunque anche oggi — se le previsioni non falliscono — avremo battaglia sulla legge per gli infortuni degli operai. La Destra — la vecchia Destra — che dal Chimirri attraverso a Giuseppe Colombo, giunge agli onorevoli — stavo per dire monsignori — Prinetti e Ambrosoli, sta affilando le armi e piazzando le artiglierie a sostegno di due formidabili emendamenti all'art. 22.

Avremo anche il voto a scrutinio segreto sulla legge, il che fa supporre che più notevole del consueto sia per essere il numero dei deputati presenti; però, dovere di cronista mi impone constatare che quando, alle 2.10, il segretario on. Lucifero, legge il verbale della precedente seduta, sono nell'aula non più che sette deputati. Tra questi l'on. Palizzolo occupato ad aprire numerose lettere di ufficiali artiglieri esprimenti la loro gratitudine al deputato di Palermo.

Adagio, adagio però i varii settori vanno affollandosi, e specialmente la parte sinistra, che, quando si tratta di combattere per un'idea di progresso, mostra di saper trovare ancora in sè quella forza di combattività che costituisce una delle sue più onorevoli tradizioni.

×

Interrogazioni.

Tassa trasporto merci. — L'on. Mocenni vuol conoscere gli effetti della sovratassa sui trasporti merci stabilita con la legge del luglio '97, e l'onor. **Vendramini** lo accontenta facendogli sapere che col sussidio di dati statistici la sovrattassa non ha influito nè sul trasporto delle merci, nè sul movimento dei viaggiatori.

L'on. **Mocenni** però fa osservare che la sovratassa dei 10 centesimi grava specialmente sulle merci di poco valore. Mentre loda lo scopo della legge che stabilì la sovratassa medesima non può non deplorare il metodo seguito nell'applicazione di essa.

E l'on. **Vendramini** replica promettendo che farà oggetto di studio le considerazioni dell'interrogante.

— *L'esportazione del burro* diminuisce e l'on. Schiratti vuol saperne dal ministro d'agricoltura i motivi.

L'onorev. **Gianforte Suardi** attribuisce la diminuzione alla concorrenza di altri paesi.

Per lottare con successo è necessario migliorare sempre più il prodotto. A tal uopo il ministero bandirà un concorso a premi.

L'on. **Schiratti** dopo aver anche lui constatato che il maggior danno deriva dalla poca onestà che si pone nella fabbricazione e nello smercio del burro prende atto delle dichiarazioni del sotto-segretario di Stato e gli raccomanda di far rispettare intanto le leggi vigenti.

— *Pei funzionari delle cancellerie*. — L'onor. **Calvi** vuol sapere dal guardasigilli se di fronte ai risultati dati sin qui dall'esecuzione della legge sulle cancellerie che comprovano come la medesima, contrariamente alle previsioni, anzichè di vantaggio sia riuscita di danno ai funzionari più umili delle Cancellerie, all'erario ed ai litiganti, non creda opportuno presentare un progetto di legge che, modificando l'attuale, migliori la condizione finanziaria dei funzionari specie di grado inferiore, e, pur non pregiudicando gli interessi dell'erario, diminuisca le spese che colla legge vigente, gravano i litiganti al punto da rendere pressochè impossibile alle piccole fortune adire i tribunali a tutela dei loro diritti.

Risponde l'on. **Fani** che con la riforma dell'ordinamento giudiziario, già annunziata, si provvederà ad eliminare anche gli inconvenienti lamentati giustamente dall'on. **Calvi**, il quale è lieto della risposta avuta, e attende fiducioso l'adempimento delle promesse fattegli dal sotto-segretario di Stato.

Il riscaldamento delle III classi. — Le carrozze ferroviarie di terza classe non sono riscaldate, il che d'inverno costituisce un vero tormento per i viaggiatori poveri. Ciò non piace all'onor. Nofri, al quale l'on. **Vendramini** dichiara che vennero date disposizioni perchè tutte le nuove carrozze di terza classe siano munite dei congegni necessari al riscaldamento; ma siccome la spesa relativa ricadrebbe tutta sullo Stato, quando il riscaldamento si potrà attuare si limiterà soltanto ai treni diretti od a quelli che trasporteranno soltanto viaggiatori e non merci.

Ma l'on. **Nofri** non è sodisfatto, anzi è dolente che non si sia pensato al riscaldamento delle carrozze di terza classe, e l'on. **Vendramini** lo consola impegnandosi a studiare quale spesa importerebbe l'attuazione del desiderio espresso dall'interrogante.

×

Infortuni sul lavoro.

Ed eccoci — speriamo per l'ultima volta — a discutere di nuovo la legge per gli infortuni sul lavoro.

I deputati presenti finora non passano il centinaio, dei ministri il solo on. Cocco-Ortu.

Si comincia con l'emendamento dell'onorevole **Giuseppe Colombo**. Egli vorrebbe che la responsabilità civile verso il danneggiato o i suoi aventi causa, rimanesse pel capo o esercente, e per coloro che egli prepone alla direzione del lavoro, solo quando l'infortunio fosse avvenuto per le seguenti cause loro imputabili: *a)* per dolo; *b)* per inosservanza da parte delle misure preventive prescritte dalla legge e dai regolamenti.

La prova poi che esistono tali circostanze dovrebbe risultare da sentenza penale passata in giudicato, nella quale il magistrato fisserà l'ammontare della indennità spettante al danneggiato e ai suoi aventi causa, anche se non si siano costituiti parte civile nel giudizio. Essi però avrebbero diritto di avere il pagamento della sola parte che eccede l'indennità liquidata dall'Istituto assicuratore.

Il giudizio, in caso di morte dell'imprenditore, dovrebbe aver luogo contro i suoi aventi causa per gli effetti della responsabilità civile, e il giudizio civile non potrebbe più istituirsi dopo trascorsi sei mesi dalla dichiarazione che l'azione fosse rimasta estinta per morte degli imputati.

L'art. 22 invece, che è come il capo-saldo della legge, si esprime così:

Non ostante l'assicurazione effettuata colle norme da questa legge stabilite rimane la responsabilità civile a carico di coloro che siano assoggettati a condanna penale pel fatto dal quale l'infortunio è derivato.

Rimane anche la responsabilità civile al proprietario e capo od esercente dell'impresa, industria o costruzione quando la sentenza penale stabilisca che l'infortunio sia avvenuto per fatto imputabile a coloro che egli ha preposte alla direzione o sorveglianza del lavoro se del fatto di essi debba rispondere secondo il Codice civile.

Le precedenti disposizioni di questo articolo si applicano soltanto quando il fatto dal quale l'infortunio è derivato costituisce reato d'azione pubblica.

Qualora venisse dichiarato non esser luogo a procedimento perchè l'azione penale sia estinta per amnistia o per morte, dietro domanda giudiziale degl'interessati proposta entro un anno da tale dichiarazione, il giudice civile deciderà se, per fatti che avrebbero costituito reato sussist[illegible] civile a norma dei tre primi comma [illegible] questo articolo.

Non si fa luogo a risarcimento qualora il giudice riconosca che non ascende a somma maggiore della indennità che il danneggiato e i suoi eredi ricevono per effetto di questa legge.

Quando si faccia luogo a risarcimento il danneggiato od i suoi eredi avranno diritto al pagamento della sola parte che eccede le indennità liquidate a norma di questa legge.

L'on. Colombo dice che raramente — forse mai — con una legge il Parlamento stabilì un principio di ingiustizia e di disparità di trattamento così patente come quello che si vuol sanzionare con questo articolo.

Io — conclude — ho fatto il mio dovere mettendo in avviso la Camera, la quale poi deciderà come vuole. (Approvazioni dell'on. Radice).

Dello stesso parere si manifesta subito anche l'on. **Pivia**, che combatte l'art. 22, come quello che alza gli operai contro i capi o gli esercenti delle industrie.

Questa legge sarà il germe dal quale sorgerà la più pericolosa lotta di classe fra operai e padroni.

Per questo egli darà il suo voto a qualunque emendamento che tenda ad eliminare da questo articolo le disposizioni più ingiuste e dannose agli interessi delle industrie.

Ed eccoci all'altro emendamento proposto dall'on. **Chimirri**.

Egli sostiene che quando l'infortunio avvenga per colpa inescusabile del capo o esercente della impresa o industria, o di coloro ch'egli prepone alla direzione o sorveglianza del lavoro, nella sentenza di condanna alla pena della detenzione debba essere aggiunta la multa estensibile fino al massimo delle indennità stabilite nella presente legge da versarsi nel fondo speciale di che all'art. 26.

Qualche deputato dell'Estrema, tra cui l'on. Turati, viene a collocarsi nel settore centrale destro per udir meglio la voce dell'oratore.

Al banco del governo son venuti anche gli on. Di Rudinì, Zanardelli, Pavoncelli, Brin, Luzzatti e Branca.

A un certo punto l'on. Chimirri ricorda come Chamberlain, rivolto ai radicali inglesi, esclamasse: «Noi conservatori siamo sempre quelli che ci mettiamo alla testa di tutte le riforme progressive.»

Pantano. Ma Chamberlain non è un conservatore!

Chimirri. Lo è certamente.

Pantano. Auguro all'Italia che i suoi conservatori somiglino a Chamberlain. (Bravo!)

L'on. Chimirri prosegue a parlare lungamente per provare che l'art. 22 così com'è formulato nel progetto darà luogo ad un'infinità di contestazioni, e sarà conseguentemente il fomite di perpetue discordie fra intraprenditori e operai.

Il suo emendamento provvede a togliere questo grave inconveniente e perciò l'oratore spera che la Camera vorrà fargli buon viso nell'interesse degli stessi lavoratori. (Approvazioni a destra).

L'on. Chimirri ha così bene interpretato il pensiero dei conservatori industriali, che l'on. **Prinetti**, il quale aveva chiesto di parlare, vi rinunzia con un movimento delle braccia, che significa: Dopo quel che ha detto l'on. Chimirri, non avrei proprio nulla da aggiungere.

Parla invece l'onor. **Gerosolo** il quale riconosce che il fondo della legge è buono.

Vi sono, è vero, dei difetti, ma spera che nel regolamento per l'applicazione della legge, si porranno disposizioni che valgano a migliorarla.

L'on. **Lacava** dimostra che non è possibile — come vorrebbero gli oppositori — che l'assicurazione serva a coprire anche le responsabilità derivanti dalla colpa.

E' la prima volta che un progetto simile sta per divenire legge dello Stato. Si approvi ora com'è, e quando l'esperienza ci avrà dimostrato la necessità di apportarvi modificazioni lo faremo! (Benissimo! Approvazioni a sinistra).

Parla ora dalla montagna l'onor. **De Andreis**, il quale approva l'art. 22 perchè per esso il giudice che dovrà pronunziare una sentenza in seguito ad infortunio, si troverà tranquillo, e potrà serenamente formulare il suo giudizio, sapendo che, condannato o no l'intraprenditore, al danneggiato non verrà a mancare la stabilita indennità. (Approvazioni a sinistra.)

Anche l'on. **Luporini** ha un emendamento a questo articolo nel senso di fissare — quando la responsabilità abbia dato luogo a condanna penale — alle proporzioni della metà del premio di assicurazione la misura della indennità solidalmente dovuta dal condannato e dalle persone civilmente responsabili.

L'oratore conclude pregando l'onor. Chimirri di voler includere anche questa modificazione nell'emendamento da lui presentato.

L'on. **Orlando** molto eloquentemente confuta le argomentazioni con le quali gli on. Colombo e Chimirri hanno sostenuto i propri emendamenti.

Egli non difende la legge perchè voglia mostrarsi amico più o meno degli industriali e degli operai, ma la sostiene in omaggio alla coscienza giuridica della collettività.

E' lo spirito moderno che impone siano consacrati in disposizioni legislative certi principii prevalenti nella coscienza giuridica delle masse. (Approvazioni.)

Interviene nella discussione anche l'ex-ministro di agricoltura, onor. Guicciardini, presentatore dell'attuale disegno di legge.

Egli sostiene che in un progetto di legislazione sociale bisogna ispirarsi — più che a considerazioni giuridiche — a sentimenti di equità e di giustizia.

Enumera le diverse forme di opposizione schierate contro la legge, specialmente contro l'art. 22, e le combatte mantenendosi nel giusto mezzo che come protegge i lavoratori, salvaguarda gli industriali dalla eventualità di divenire le vittime di speculazioni odiose da parte degli operai. (Bravo!)

L'oratore termina fra le più vive approvazioni dei deputati di sinistra. Si ode anche qualche applauso.

L'on. **Pantano** dopo una brillante difesa della responsabilità civile anche in caso di infortunio

6) Appendice del 13 marzo 1898

SENZA DOTE

Grande romanzo parigino di ENRICO KÉROUL

Ma il signor di Morangis lo interruppe:

— La signora contessa è nel suo gabinetto?

— No, signor conte; la signora contessa sentendosi un po' stanca, si è andata a coricare verso le undici; ma ha dato l'ordine a Giustina di non mancare di svegliarla appena il signor conte sarebbe stato di ritorno...

Ella aspetta nel guardaroba, lavorando, e vado.

— No, grazie, Firmin... io sono un po' sofferente e ho bisogno di riposarmi.

— Affemmia, è vero, il signor conte è pallidissimo.

— Un malessere senza gravità, ma che preoccuperebbe la contessa, il che è assolutamente inutile.

Per cui andatevene a letto, mio bravo Firmin e dite a quell'eccellente Giustina di fare altrettanto.

— Il signor conte non ha bisogno di me?

— No... mi spoglierò da me.

— Se il signor conte vuole che gli prepari qualche cosa di caldo?... Un latte, una buona tazza di tiglio, che fa sudare ed è un ottimo rimedio.

— No, il male passerà da sè...

— E' così che io ho guarito uno dei miei antichi padroni, un inglese, lord John Arthur Harris Mac...

— Sì, sì... a domani, Firmin - interruppe il conte un po' spazientito.

E si diresse verso la sua stanza da letto, lasciando il domestico con la bocca aperta, mentre stava per finire la sua interminabile nomenclatura.

Non appena in casa sua, il signor di Morangis si spogliò rapidamente, si mise una greve camicia di flanella che fece scaldare avanti al fuoco, indossò freddolosamente una ampia veste da camera ovattata, rinforzò con legna il caminetto e, lasciatosi cadere su di una morbida poltrona, cominciò a fantasticare.

Nella sua mente ripassarono tutti i dolorosi avvenimenti di quella drammatica serata...

Egli udì stridere al suo orecchio le parole di Giovanna stimmatizzanti il suo vile abbandono... la vide rossa di onta e di ira, mentre i suoi begli occhi mandavano lampi, gettare sulle proprie spalle un mantello da viaggio ed andarsene sola nella notte nera, senza voltarsi, senza rispondere al suo grido disperato, sfidando l'uragano che infuriava e la pioggia che cadeva a torrenti...

Sì, indubbiamente, ella aveva fatto ritorno a casa.

Mentre egli la cercava nelle deserte vie di Parigi, alla cieca, a casaccio, ella era tornata in casa e forse, in quell'ora stessa, anche lei, rannicchiata vicino al fuoco, si diceva che era stata troppo vivace, che lo aveva condannato con soverchia facilità.

Sì, ella aveva dovuto riflettere, ed è la sua buona Giovannina d'altri tempi, affettuosa e affezionata, che rinverrebbe l'indomani mattina, suggellando la loro riconciliazione con un ardente bacio.

Rasserenato dalla sorridente prospettiva di un oblio, da lui ardentemente desiderato, perchè adorava Giovanna, il conte di Morangis si mise in letto.

Ma il sonno tanto desiderato non venne e quando i primi chiarori di un giorno brumoso dei primi di gennaio filtrarono traverso alle persiane ben chiuse, egli ancora non dormiva...

Egli aveva fretta di andare al boulevard Malesherbes; si alzò, suonò al cameriere, si fece vestire e lo mandò a dire a Giustina di chiedere alla padrona se lo poteva ricevere.

— La signora contessa aspetta il signor conte, venne a dire la ragazza di lì a un momento.

Allorchè il signor di Morangis penetrò nella stanza della moglie, costei, sempre coricata, lo attendeva.

Il capo languidamente posato sopra una manina da bambola, i lunghi capelli sciolti, sparsi sulle sue spalle non meno bianche del fino merletto che ricoprivale, gli occhioni infantilmente desti, frangiati da lunghe sopracciglia, Maria, contessa di Morangis era veramente bella.

Evidentemente non più di Giovanna Dulord, ma altrettanto, e d'un genere di bellezza assai diverso... più attraente forse nel fascino dei suoi venti anni.

Languidamente ella tese al conte, che era entrato, la sua altra manina sulla quale egli depose un lungo bacio, poi con una vocina quasi di bimba viziata:

— Sicchè è così, signore, che al vostro ritorno ieri mi siete venuto ad abbracciare?

— Dormivate tanto bene, mi è stato detto, mia cara, che mi sarei fatto uno scrupolo di svegliarvi.

— Davvero! E' proprio per questo?

— E per qual cosa vorreste che fosse, Maria? - rispose egli amorosamente, sedendosi vicino a lei sulla sponda del letto.

— Allora vi perdono, cattivo; e la prova è - aggiunse ella avanzando con civetteria la fronte, che vi permetto di baciarmi.

Il conte vi posò le sue labbra, poi dimenticando tutto, inebbriato dagli effluvi imbalsamati che esalavano da quel corpo superbo, freddo come il marmo, morbido come un rosaio, la sua bocca si andò a perdere nei boccoli ondulati della lunga capigliatura e vi rimase a lungo.

— Starebbe male, sapete Tancredi - disse Maria respingendolo dolcemente, starebbe assai male di lasciare così la vostra mogliettina che vi ama tanto, solo dopo otto giorni di matrimonio...

— Pazza! Io non ti lascierò mai, Marietta; perchè se tu mi ami, riprese egli con passione, io, vedi, ti adoro! E fra trenta anni... fra cinquanta anni... sarà lo stesso; non ti adorerò maggiormente...

— Suvvia, sta bene! e vi credo! Ma che cosa vedo? Già vestito! Dunque uscite?

La brusca interrogazione ricondusse il conte alla realtà.

— Sì, rispose egli, un affare urgente...

— Proprio tanto urgente?

— Un piacere da fare a un amico... Assai sfortunato al giuoco egli ha perduto iersera duecento luigi sulla parola.

Come sai, questi debiti generalmente si pagano l'indomani, prima di mezzogiorno; siccome egli è in questo momento un po' imbarazzato, mi ha pregato di prestargli questa somma, e...

— E gliela portate?

Perchè non mandargliela invece dal vostro cameriere, da Firmin?

Preso alle strette, il signor di Morangis non sapeva bene che cosa rispondere ma facendo appello alla sua fertile immaginazione, trovò presto la scusa.

— Sì, certamente, disse, tu hai mille ragioni, e puoi ben figurarti che ci avevo pensato, ma questa uscita mattutina ha anche un altro scopo.

— Un altro scopo?

— Più serio del primo.

Un altro dei miei amici (sono decisamente sfortunati!) ha avuto questa notte un vivacissimo alterco al circolo.

Sono stati scambiati i biglietti da visita, costituiti i padrini e io faccio parte di questi testimoni. Ci dobbiamo riunire stamane alle nove, tutti e quattro, per esaminare se è realmente inevitabile uno scontro, e se non vi fosse invece modo di accomodare la faccenda.

— E il motivo di questo scontro? chiese la piccola contessa.

— Una sciocchezza... una futilità come quasi sempre... - rispose il signor di Morangis per aver tempo di inventare qualche cosa - una discussione a proposito... di Gitanette!

— Una cavalla?

— No... un'attrice... la nuova stella delle *Folies Amoureuses*... per la quale due perfetti gentiluomini, entrambi ammogliati, padri di famiglia, vanno stupidamente a tagliarsi la gola; ammenochè, come spero, non termini tutto in una cordiale stretta di mano, seguita da un'eccellente colazione.

— Alla quale sarebbe forse bene invitare la signorina Gitanette, rispose la giovane ridendo.

Quando penso, aggiunse con un sospiro, a quali cose siamo esposte noi povere donne...

Fidenti, noi aspettiamo nostro marito che è uscito di buon'ora col pretesto di un'affare e di lì a qualche ora ce lo riconducono in un *landau*, col petto traversato da una palla, col polmone forato da una spada rantolante, e tutto ciò per un Gitanette, una Satinette, una Pichenette, o qualche altra creatura simile...

Ciò non vi capiterà mai a voi, almeno; non è vero Tancredi?

— Oh io, no, mai... sta pure tranquilla!

— Sì, vi credo, Tancredi - susurrò ella - voi mi amate... E anche io vi amo molto!

E adesso andate pure, non a battervi come dice Antonietta nel *Genero del signor Poirier*, ma ad impedir loro di battersi e tornate presto...

colposo, dichiara che su questo articolo chiederà l'appello nominale.

Così ognuno prenderà il suo posto, assumendosi la responsabilità che gli spetta. (Benissimo! Bravo!)

E si ricordino gli oppositori a questa legge, che sono essi gli ostacoli a quella pacificazione tanto da loro stessi invocata. (Approvazioni vivissime.)

L'on. **Nofri** a nome anche dei compagni socialisti ritira l'emendamento che *per propaganda* aveva presentato a questo articolo.

×

Parla il ministro. (Attenzione.)

L'on. **Cocco-Ortu** comincia col ringraziare gli on. Lacava, Cereseto e sopra tutti l'on. Guicciardini i quali hanno autorevolmente parlato in favore della legge.

L'on. Chimirri ha considerato come una novità introdotta dal Senato quella che egli vuol togliere col suo emendamento; mentre lo stesso concetto si trova in un progetto consimile presentato dallo stesso on. Chimirri.

L'oratore prosegue rispondendo all'on. Colombo, e dimostrandogli come nell'articolo in questione non esista affatto quella disparità di trattamento che egli vi ha trovata.

Anzitutto il principio a cui la legge si informa è principio ispirato a considerazioni di equità e di giustizia. (Bravo! Approvazioni).

Voci. Ai voti! Ai voti!

Da tutte le parti si grida, si urla. Ognuno è impaziente di porre un termine a questa discussione, nella quale quasi ogni oratore non fa che ripetere le argomentazioni degli altri di sua parte.

Il baccano dura un pezzo e il **Presidente** sorridendo aspetta che cessi per domandare all'on. Colombo se mantiene il suo ordine del giorno.

Colombo. Lo mantengo. (Nuovi rumori).

×

Il voto.

L'on. **Pertis** vuol sapere se il ministro pose contro questo emendamento la questione di fiducia.

Di Rudinì. Se ciò il governo lo avesse voluto fare, lo avrebbe già dichiarato.

Presidente. Su quale ordine del giorno, oner. Pantano, ha ella chiesto l'appello nominale?

Pantano. Su quello che si voterà per il primo.

L'on. **Chimirri** all'on. Pantano che ha parlato di responsabilità in questa votazione, dice che sa fare il dover suo, al pari di lui. (Commenti).

Ritirerò il mio emendamento — dice — se sarà respinto quello dell'on. Colombo. In caso contrario lo manterrò. (Rumori).

Maggiorino Ferraris. A nome mio e dei miei amici debbo dichiarare che voteremo contro qualunque emendamento, buono o cattivo, allo scopo di evitare che questa legge ritorni in Senato. (Bravo!)

Lochis. Voterò in favore dell'emendamento Colombo; ma se sarà respinto, voterò anche in favore della legge. (Rumori, ilarità e commenti).

Ristabilito il silenzio, il **Presidente** incarica l'onorevole Arnaboldi di procedere all'appello.

Questo sistema di votazione pare abbia prodotto il suo effetto, poichè tutti i settori di destra son rimasti quasi spopolati, in confronto ai settori dell'altra parte dove non c'è un banco vuoto.

La chiama passa senza incidenti. Soltanto l'astensione unica dell'on. Luporini è sottolineata da un ooooooh! prolungato.

La sconfitta si legge nel volto di tutti gli Ambrosoli che seggono qua sotto negli ultimi settori di destra!

Dopo il primo appello si viene a sapere che mancano ancora 25 deputati a formare il numero legale. Il primo risultato si aggira nelle proporzioni di 150 contrari all'emendamento e 50 favorevoli.

Alle 6 e mezza comincia il contrappello che procede con straordinaria lentezza per dar modo ai mancanti di arrivare, e alle 7 e 10 il **Presidente** dichiara chiusa la votazione.

Eccone i risultati:

Votanti	212
Risposero sì	47
Risposero *no*	165

La Camera respinge l'emendamento dell'onorevole Colombo, e approva invece l'art. 22 come è stato proposto dal governo.

Presidente. Onorevoli colleghi, desiderano proseguire la discussione della legge?

Voci da ogni parte. Sì! Sì!

×

Gli altri articoli.

L'on. **Chimirri** dichiara che ritira tutti gli emendamenti proposti agli articoli successivi. (Bravo! Bene!)

Così tutti gli altri sei articoli, contenenti disposizioni rispettivamente per le azioni di regresso in seguito a pagamento indebito di indennità, per i casi di esonero, per l'obbligo di denunzia degli infortuni, per la destinazione delle somme di indennità versate alla Cassa depositi e prestiti, per il regolamento e per l'andata in vigore della legge, passano di galoppo senza che alcuno chieda di parlare.

×

Lo scrutinio segreto.

L'on. **Di Trabia** fa la chiama per la votazione a scrutinio segreto della legge e alle 7 il **Presidente** fa sapere che non si è raggiunto il numero legale: infatti si son trovate nelle urne 149 palle bianche e 30 nere.

Lunedì interpellanze e martedì ripetizione della votazione della legge a scrutinio segreto.

Alle 8 il presidente leva la seduta.

INFORMAZIONI

ALLA CAMERA

Oggi alla Camera si è condotta a termine la discussione della legge sugli infortuni.

Un emendamento dell'on. Colombo all'art. 22 è stato respinto per appello nominale a grandissima maggioranza.

La votazione a scrutinio segreto, rimasta oggi infruttuosa, sarà ripetuta martedì.

IL NUOVO ACCORDO MONETARIO

Jacopo ci telegrafa da Parigi:

Ieri è stato firmato il nuovo accordo monetario relativo alle monete divisionali italiane, in conformità di quanto era stato stabilito a Berna nelle trattative condotte dall'on. Zeppa.

Il relativo protocollo sarà presentato senza indugio ai rispettivi Parlamenti per l'approvazione.

NOTIZIE DI CORTE

Domani sera pranzo a Corte in onore del principe di Svezia e dei principi e principessa di Reuss. Al pranzo interverranno il ministro di Svezia Bildt e il ministro degli affari esteri, senatore Visconti-Venosta.

— Lunedì mattina alle nove e mezza, il Re riceverà la casa civile per gli auguri.

PER LA RIFORMA
dell'imposta sui fabbricati

Oggi alle 2 e mezza si sono adunati alla Sala Rossa circa 60 deputati d'ogni settore della Camera per discutere intorno alla legge di riforma sulla tassa dei fabbricati.

Fra i presenti notati gli onorevoli Baccelli Guido, Bacci, Arnaboldi, Torlonia Leopoldo, Giuliani, Di San Giuliano, Colarusso, Mezzacapo, Sciacca della Scala, Radice, Casale, Palizzolo, Santini, De Riseis, Rizzetti, Compans, De Martino, Falci N., Falci L., Borsarelli, Luporini, Cao-Pinna, Girardi, Lazzaro, Gabba, Colombo, Lorenzini, Di Sant'Onofrio, Pantano, Cagnola, Di Trabia, Tizzoni, Di Bagnasco, De Bernardis, Mazza, Giaccone.

Venne eletto presidente l'on. Bacci e a segretario l'on. Mezzacapo, il quale comunicò molti telegrammi di adesione.

Il presidente Bacci disse dello scopo della riunione, che è di affrettare la discussione del disegno di legge sull'imposta dei fabbricati e aggiunse lodi alla Commissione presieduta dall'on. Placido per il lavoro da essa compiuto.

L'on. Compans fece voti per la pronta discussione del progetto, augurandosi che avvenga su quello proposto dalla Commissione, i cui concordamenti corrispondono a criterii di equità e di giustizia.

Nello stesso senso ha parlato l'on. Leopoldo Torlonia, il quale ha soggiunto che si violerebbe lo Statuto se si mantenesse lo *statu quo*. (Approvazioni).

L'on. Luporini insiste perchè la legge sia portata al più presto alla discussione della Camera.

L'on. Santini si compiacque constatando che una causa giusta aveva raccolto nello stesso consentimento deputati ministeriali e deputati di opposizione.

L'on. Palizzolo disse che gli adunati dovevano prendere impegno di votare il disegno di legge così com'era stato modificato dalla Commissione.

L'on. Rizzetti si mostrò favorevole anch'egli alla discussione immediata e l'on. Sciacca della Scala opinò si dovesse chiedere che la legge fosse discussa martedì.

Anche l'on. Di San Giuliano disse che si doveva insistere sovratutto sulla discussione immediata, lasciando per ora ogni questione di dettaglio.

L'on. Casale propose un voto di ringraziamento alla Commissione, e a nome della Commissione ringrazia i colleghi delle cortesi parole l'onorevole Cottafavi.

Su proposta dell'on. Santini fu deliberato di chiedere oggi stesso alla Camera l'iscrizione all'ordine del giorno, dopo la legge sugli infortuni, del progetto di legge sulla tassa dei fabbricati e si votò un ringraziamento alla Commissione, della quale è presidente e relatore l'on. Placido.

LA LEGGE SULLE BONIFICHE

Della Commissione per la legge sulle bonifiche erano presenti nella seduta d'oggi gli on. Cappelli, Vischi, Ginesco, Wollemborg, Romanin Jacur, Torraca, De Amicis e Talamo. La Commissione ha interrogato il comm. Fornari, ispettore generale per le bonifiche sui criteri seguiti dal Ministero nella formazione delle tabelle, e ha rimandato il seguito dei suoi lavori a domani.

I PROGETTI SULL'EMIGRAZIONE

La Commissione che esamina i tre disegni di legge sull'emigrazione — uno d'iniziativa dell'on. Pantano e due presentati dal Ministero — ha formulato alcuni quesiti da sottoporsi ai ministri degli esteri e del tesoro. In una prossima adunanza saranno uditi i due ministri.

I DAZI COMUNALI

La Commissione per il disegno di legge sui dazi comunali è convocata per lunedì. Interverrà alla riunione il ministro delle finanze.

IL MATRIMONIO DEGLI UFFICIALI
delle guardie di finanza

Per il disegno di legge sul matrimonio degli ufficiali di finanza, gli uffici hanno eletto a commissari gli onorevoli Zeppa, Colombo-Quattrofrati, Cereseto, De Bellis, Brunialti, Oliva, Farina E., Compans e Ponsa Marco.

LE RICOMPENSE
per la battaglia di Adua

Oggi — più che due anni dopo! — è stato pubblicato il Bollettino che reca la lista delle onorificenze concesse per la battaglia di Adua.

L'elenco lunghissimo, nel quale le medaglie d'oro e d'argento al valore sono frammiste alle altre distinzioni minori, ci viene comunicato ad ora tardissima e in modo da non permetterci di pubblicarlo subito, come avremmo voluto.

Ci limitiamo dunque — a dire oggi i nomi di coloro che furono insigniti della medaglia d'oro, ed ebbero l'ordine militare di Savoia.

Medaglie d'oro

Masotto Umberto, capitano comandante la 4.a batteria da montagna. — Si distinse durante tutto il combattimento nel dirigere con intelligenza ed efficacia singolari il fuoco della propria batteria. Sereno ed imperterrito sacrificò eroicamente la propria vita e quella dei suoi per rimanere sino all'ultimo in batteria a protezione delle altre truppe.

Galliano cav. Giuseppe, tenente colonnello comandante il 3.o battaglione indigeni. Impegnatosi col suo battaglione sul monte Rajo nel momento più critico della lotta, vi combattè valorosamente. Quando le sorti della pugna precipitarono, perdurò nella resistenza coi pochi rimastigli a fianco, quantunque già ferito; e col moschetto alla mano, incitando gli altri *a finir bene*, vi si difese disperatamente finchè fu ucciso.

Arimondi Giuseppe, maggiore generale, comandante la 1.a brigata — Dopo aver combattuto valorosamente con la sua brigata, quando questa venne sopraffatta non volle ritirarsi, ma con gruppi del 9º battaglione e di altri corpi continuò a combattere strenuamente sul monte Rajo, finchè vi fu ucciso.

Airaghi cav. Cesare, colonnello comandante il sesto reggimento fanteria — Condusse replicate volte all'assalto il suo reggimento, dando splendido esempio di slancio e di coraggio; cadde eroicamente sul campo di battaglia.

Da Bormida conte Vittorio, magg. gen., comand. la 2.a brigata — Condusse la sua brigata al fuoco, e ripetutamente all'assalto con slancio ardimentoso, dando a tutti esempio di alto valore personale. Cadde eroicamente sul campo.

Albino Giuseppe, tenente nel 7º battaglione indigeni, combattè con fermezza e coraggio degni del maggiore encomio. Deciso a morire, piuttosto che a ritirarsi, raccolti d'attorno a sè pochi valorosi, lottò corpo a corpo col nemico irrompente; ed esempio di nobile indomita fierezza e di sublime abnegazione, cercò ed ebbe gloriosa morte eccitando energicamente i colleghi ad imitarlo.

Romero Giovanni, colonnello comandante il quarto reggimento fanteria — Combattè da valoroso alla testa del suo reggimento sino all'ultimo. Ferito gravemente e circondato, si difese strenuamente in una lotta corpo a corpo: sopraffatto, lottò ancora per non essere tratto prigioniero, finchè nuovamente e gravemente colpito, moriva in seguito alle riportate ferite.

Baudoin cav. Giuseppe, maggiore comandante il 9. battaglione fanteria, imperterrito, sulle falde di monte Rajo, comandò il 9. battaglione fanteria d'Africa mantenendolo saldo al fuoco contro forze enormemente superiori finchè fu distrutto. Informato che le altre truppe si ritiravano rispose: « Non importa, noi dobbiamo star qui » e vi rimase finchè una palla nemica lo uccise.

Bianchini Edoardo, capitano comandante della 3.a batteria da montagna, si distinse durante tutto il combattimento nel dirigere con intelligenza ed efficacia singolari il fuoco della propria batteria. Sereno ed imperterrito sacrificò eroicamente la propria vita e quella dei suoi, per rimanere sino all'ultimo in batteria a protezione delle altre truppe.

Cella Pietro, capitano quarta compagnia. Comandante delle compagnie alpine terza e quarta distaccate sulla sinistra dell'occupazione di Monte Raio, le tenne salde in posizione contro soverchianti forze avversarie finchè furono pressochè distrutte, e combattendo valorosamente lasciò la vita sul campo prima di cedere di fronte all'irrompente nemico.

Croci di cavaliere dell'Ordine militare di Savoia:

Brusati cav. Ugo, colonnello comandante il 2.o reggimento fanteria, si segnalò per intelligenza, coraggio e sangue freddo nel comando del suo reggimento durante l'azione.

Costretto a ripiegare radunò intorno a sè resti della brigata e, dopo aver tentato ulteriori resistenze ne formò una colonna che guidò con fermezza ed accorgimento durante la ritirata.

Nava cav. Luigi, colonnello comandante il 5.o reggimento fanteria, combattè con intelligenza e valore alla testa di 5 compagnie, finchè sopraffatto e accerchiato dalle orde scioane, si difese sino all'ultimo e, ferito gravemente, cadde nelle mani del nemico (una ferita d'arma da fuoco e tre d'arma bianca).

Il numero delle ricompense è il seguente:

Quartier generale: medaglie d'argento 2, di bronzo 10, encomi 2.

Brigata Albertone: medaglie d'oro 3 — medaglie d'argento 106 — medaglie di bronzo 144 — encomi 9.

Brigata Arimondi: Croci di Savoia 1 — medaglie d'oro 3 — medaglie d'argento 92 — medaglie di bronzo 77 — encomi 28.

Brigata Da Bormida: Croci di Savoia 1, medaglie d'oro 2, d'argento 129, di bronzo 132, encomi 136.

Brigata Ellena: croci di Savoia 1, medaglie d'oro 2, d'argento 71, di bronzo 105, encomi 41.

Quinto battaglione indigeni encomi 5.

Retrovie, medaglia d'argento 2, encomi 2.

I due volontari Bocconi Luigi e Delvalle ottennero la medaglia d'argento.

Daremo domani l'elenco delle medaglie d'argento.

CONCORSI NEL MINISTERO DELLA P. I.

Nel concorso per ammissione agli impieghi nelle biblioteche governative riportarono l'approvazione 8 candidati su 14 presentatisi agli esami. La Commissione esaminatrice era composta dei sigg. comm.ri prof.ri G. Biagi, Cavazza, conte Moroni, G. Magrini e T. Casini.

Fungeva da segretario il cav. avv. C. Valeamano, caposezione nel ministero.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Il ministro dei lavori pubblici ha proceduto a che siano appaltati i lavori fluviali per un complessivo importo di 600,000 lire nelle provincie di Modena, Padova, Mantova, Vicenza, Treviso, Rovigo, Pisa, Udine, Ravenna e Milano.

LA TOMBA DI GIACOMO LEOPARDI

Il Consiglio superiore del ministero dei lavori pubblici ha dato parere favorevole al progetto fatto dalla Società reale di Napoli per sistemare in maniera decorosa la tomba di Giacomo Leopardi.

Sappiamo che l'on. Gallo, ministro dell'istruzione è risoluto di dare al progetto la più rapida esecuzione.

MINISTERO DEL TESORO

Una Commissione degli ufficiali d'ordine del ministero del tesoro, composta dei signori Angelucci Edoardo, Barbetti Stefano, Galli Cesare, Ricci Pietro e Giuliani Giuseppe fu gentilmente ricevuta dal sottosegretario di Stato onorevole Frola, il quale diede affidamento che egli, dopo aver preso in esame il documentato promemoria — che la Commissione gli presentava, avrebbe cercato di soddisfare le giuste aspirazioni della categoria d'ordine conformemente alle promesse fatte dall'on. Luzzatti.

Non dubitiamo che i voti degli ufficiali d'ordine del ministero del tesoro saranno soddisfatti.

BOLLETTINO DEL MINISTERO DELL'INT.

Il Bollettino del ministero dell'interno pubblica fra le altre, le seguenti disposizioni:

Fusco avv. Francesco, consigliere di quarta classe, da Bari a Potenza — Guadagnini dott. Luigi, segretario di prima, da Imola a Bari, coll'incarico delle funzioni di consigliere — Bechis dott. Maurizio, id. di prima, da Cuneo a Catanzaro id. id. — Manno cav. dott. Mario, consigliere di terza, da Nuoro a Sassari — Rovasenda conte comm. dott. Casimiro, sottoprefetto di seconda, dall'attesa di destinazione a Torino, coll'incarico delle funzioni di consigliere — Oreglia di Santo Stefano nobile dei baroni, cav. dott. Felice, consigliere di quarta, dall'attesa di destinazione a Genova — Valle dott. Zeffiro, id. di quarta, da Livorno a Firenze — Doščevich dottor Alviso, segretario di prima incaricato delle funzioni di consigliere da Ferrara a Pavia — Urli cav. dott. Luciano, consigliere di terza da Belluno a Brescia — Bertolazzi nob. dott. Giovanni, segretario di prima da Milano a Belluno, coll'incarico delle funzioni di consigl. — Malleni dott. Antonio, id. di terza da Potenza a Belluno — Lugaresi cav. dott. Vincenzo, consigl. delegato di seconda da Potenza a Verona — Bini dott. Ferruccio cons. di quarta da Pesaro a Ferrara.

PER L'ANNIVERSARIO
della morte di Carlo Alberto

Al ministero dell'interno è aperto un concorso per la composizione di una messa funebre per l'anniversario della morte di re Carlo Alberto da celebrarsi il 28 luglio p. v. nella chiesa metropolitana di Torino.

La messa dovrà essere composta con accompagnamento di orchestra, o con accompagnamento d'organo, o a sole voci.

Le partiture della messa, accompagnate dalla istanza, debbono essere inviate al gabinetto del ministero sino a tutto il 15 maggio prossimo.

Il ministero accorda al vincitore del concorso un premio di L. 900, rimanendo a carico del maestro compositore tutte le spese per la esecuzione, sia per la copiatura delle parti di canto e di orchestra, sia per la retribuzione dei cantanti e suonatori.

NELLA R. MARINA

Calabria, giunta a Buenos Ayres l'11 e *Confienza*, giunta a Napoli l'11.

Il piroscafo „Regina Margherita"

NAPOLI, 12. — Il piroscafo *Regina Margherita*, della Navigazione generale italiana, è giunto stanotte da Alessandria d'Egitto, impiegando ore 61 nella traversata.

Portò circa 80 passeggieri, quasi tutti di prima classe.

Il brigantaggio in Sardegna

SASSARI, 11. — A Fonni, nel circondario di Nuoro, il maresciallo Dedu ed il carabiniere Mao, dopo uno scontro terminato con una lotta corpo a corpo, uccisero il latitante Piras, rimanendo gravemente feriti.

Una battaglia politica alla Camera francese
(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 12, ore 4.25 p. — (*Jacopo*). — Si discute l'interpellanza del deputato Dron sulla politica generale del Gabinetto.

Le tribune e l'aula sono affollatissime.

L'interpellante pronuncia un lungo discorso, nel quale attacca sopratutto il ministero per la debolezza mostrata verso la reazione, denunziando la recrudescenza del clericalismo e la ingerenza del Papa nella lotta elettorale, ingerenza che viene esplicata mediante *missi dominici*, con una fitta rete di comitati che da Parigi si estendono a tutta la Francia.

L'interpellante domanda al presidente del Consiglio quali provvedimenti intende prendere per impedire che il Papa e il clero facciano in Francia una politica militante.

L'oratore ottiene scarso successo, mancando di energia e concisione. Anche l'estrema Sinistra l'applaude di rado e fiaccamente.

Però i socialisti accentuano tutte le sue accuse in modo rumoroso.

Picquart contro Esterhazy
(Nostro telegramma partic.)

PARIGI, 12, ore 5.25 pom. — (Urgenza.) — (*Jacopo*). L'ex-tenente colonnello Picquart ha risposto alla lettera dell'Esterhazy da me telegrafatavi stamane, dichiarando di essere al disopra delle sue minaccie, le quali si saprà cosa valgono il giorno non lontano in cui la verità sarà nota.

Le condizioni del Brasile

RIO-JANEIRO, 11. — Il presidente della Repubblica presiedette un Consiglio straordinario dei ministri, nel quale furono esaminate la situazione finanziaria in seguito al ribasso del cambio e l'attitudine del Club militare, attitudine che provocò la voce di una prossima rivoluzione.

Furono inflitti quattro giorni di arresti al generale Moura, presidente del Club militare, per disobbedienza agli ordini del governo.

Regna calma completa.

La giustizia in Creta

CANEA, 11. — Di fronte alle difficoltà di stabilire tribunali internazionali in tutte le località che si trovano sotto la protezione delle potenze, gli ammiragli decisero di estendere la giurisdizione della Commissione militare, sedente a Canea, a tutta l'isola.

ESTRAZIONI DEL R. LOTTO
Estrazioni del 12 marzo

Roma	41	37	36	70	85
Bari	74	15	9	37	81
Firenze	62	3	10	43	1
Milano	30	28	20	15	4
Napoli	16	68	47	30	6
Palermo	64	31	55	78	12
Torino	40	71	49	70	34
Venezia	34	1	12	53	37

Gli abbonati per cambiamenti di indirizzi debbono sempre unire una fascia colla quale ricevono il giornale - altrimenti non potrebbe aver luogo la variazione.

BORSE E MERCATI

Cronaca finanziaria quotidiana

Mercato incertissimo. Le migliori disposizioni che si erano manifestate ieri all'ultima ora, oggi erano già svanite: gli avvisi dall'estero infatti indicavano nuove preoccupazioni politiche per lo svolgersi degli avvenimenti all'Estremo Oriente, e le vendite di Londra continuano in modo inquietante, temesi che il mercato francese non divenga troppo carico.

Esordimmo per la Rendita 99.07 1/2, ma perdemmo subito questo corso nella prima nostra riunione. Conosciuta poi l'apertura di Parigi nuovamente debole 93.90, con affari limitatissimi, si quotò 98.97 1/2.00, al qual corso chiudemmo alle ore 3 pomeridiane.

Discretamente attivo il mercato dei valori, segna per la maggior parte di essi la perdita di qualche punto. Marcia esordita 1258 cade a 1250 ed all'ultima ora non trovava domanda altro che a 1245; Gas de' Gas ottimo quota 819 per cadere a 814; Omnibus da 210 1/2 cedono fino a 209 1/2; Molini 148; Condotte 220 1/2; Banco Roma 143; Credito fondiario italiano 462; Metallurgica 146 1/2.

Cambi sempre molto tesi:

Francia 105,57 — Londra 26.75 — Germania 130.40.

Ore 6 1/2 pom. — Parigi chiude in sensibile reazione 93.60 — Qui resistenti 98.90 98.82 — Molini 148 — Gas 813 — Marcia 1250 — Omnibus 209 1/2.

BORSE ESTERE

Parigi, 12 marzo 1898

VALORI		Contanti	Fine
Rend. fr. 3 % ammort.	»	— —	— —
Id. 3½ perp.	»	104 10	104 05
Id. 3 1/2	»	107 05	107 10
Rendita italiana 5 %	»	93 90 93 93	93 60
Nuovi Consolid. ingl. 2 3/4 %	»	— —	111 ¹/₁₆
Rendita Turca (1 serie)	»	22 27	22 ¹/₁
Banca di Parigi	»	912 —	902 —
Egiziano 4 %	»	— —	— —
Rend. [illegible]	»	55 ¹/₄	54 ¹/₄
Banca di [illegible]	»	— —	— —
Banca ottomana	»	— —	549 —
Azioni Suez	»	— —	3445 —
Meridionali [illegible]	»	— —	672 —
Rendita Portoghese	»	— —	— —
Rendita Russa 3 %	»	96 80	93 80
Banca di Francia	»	— —	3585 —

Berlino 12 marzo		**Londra** 12 marzo	
Rend. ital. cont.	93 80	Nuovi Cons.	111 ¹/₁₆
» fine mese	93 90	Rend. Italiana	92 ¹/₂
Obb. ferr. 3 0/0	59 90	» Turca	21 ¹/₂
» Merid.	68 80	» Egiziana	107 ³/₄
» Roma	95 30	Argento	25 ⁷/₁₆
» Medit.	95 75	Versato alla Banca	
Banca Comm.	114 80	d'Inghilt. sterl.	—
Banca d'Italia	— —	Ritirate	—

SAGGIO UFFICIALE DEL CAMBIO
per il pagamento dei dazi doganali
(Giornaliero del 14 marzo 1898)

Pergli [illegible] alle 100 lire [illegible] . . L. 105.56

Caffè — Mercato generalmente calmo con prezzi più facili.

Da noi gli affari sono limitati al consumo.

Ecco gli ultimi listini:

Amburgo: Rio ordinario loco pfennig 29 a 30; reale 31 a 33; buono 34 a 40; Santos Good average pel corrente 29.50.

Havre: Santos good average pel corrente fr. 35.

Londra: Guatemala medio 90 a 99; Columbia 99 a 108; Santos per marzo 28.9.

New York: Rio n. 7 disponibile C. 6 1/8.

Zuccheri — Mercato calmo, prezzi più fiacchi.

Parigi: Rosso 88° disponibile fr. 29.25; raffinato disponibile 102.50; bianco n. 3 disponibile 31.87.

Magdeburgo: Germania 88 disponibile marchi 9.20.

Trieste: centrifugato pronto fiorini 13 3/4 a 14; Melis pronto 14 a 14 1/4; comasse pronto 14 a 14 1/8.

Genova: raffinati fr. 130.50 (oro) al vagone in raffineria.

ENRICO PERUGINELLI, *gerente responsabile*

LA FIORAIA

Grande romanzo inedito di SAVERIO DE MONTÉPIN

Col suo proprio denaro egli aveva pagato l'affitto scaduto della casa. Egli aveva inoltre fatto abbandonare al proprietario la decisione di congedare quella famiglia tanto provata dalla sventura, decisione provocata dalla crudeltà idiota e incosciente degli altri inquilini della casa.

Ma il bravo medico si trovava ogni giorno in contatto con ben altre miserie da consolare.

Egli non poteva fare l'impossibile.

Gabriella, appena uscita dal periodo di febbre delirante e tornata in possesso del suo pensiero, si era preoccupata della sorte del padre suo.

Essendo materialmente impossibile nascondere la situazione, Maddalena aveva detto le cose come stavano, ma lasciando intravvedere la liberazione come prossima.

Bisognava evitare a ogni costo alla giovane inferma delle emozioni violente il cui colpo avrebbe potuto sconvolgere la sua ragione.

Questo aveva dichiarato il dottore.

Maddalena si desolava da quando aveva la certezza che il marito sarebbe passato in Corte d'assise. Ella si desolava tanto più perchè non poteva implorare per lui nessuna protezione.

Nondimeno l'intraprenditore non dimenticava i suoi due operai.

Non appena una lettera di Paolo Giret gli ebbe annunciato il rinvio in Corte di assise, egli andò a trovare un avvocato il cui talento era incontestabile e la parola del quale possedeva una vera autorità.

Gli chiese di difendere i due uomini dei quali non metteva in dubbio, neppure per un momento, l'innocenza.

L'avvocato accettò l'incarico e si fece consegnare immediatamente copia dei documenti dell'istruttoria.

Secondo il suo modo invariabile di procedere, prima di vedere gli accusati, egli volle studiare immediatamente l'affare.

L'esame attento degli incarti gli fece fare una smorfia pochissimo rassicurante pei suoi clienti.

Tutti i fatti rilevati a loro carico dall'istruttoria erano chiari e precisi e formavano un insieme schiacciante per essi.

Difendere la *non colpabilità*, come dicono gli inglesi, sembrava impossibile, e l'avvocato si chiedeva come potrebbe ottenere le circostanze attenuanti che, secondo lui, non esistevano.

Forse una conferenza coi prevenuti avrebbe modificato questo stato di cose.

Egli ottenne la necessaria autorizzazione, si recò a Mazas e fece chiamare Giovanni Remy.

Vedendo entrare nel parlatorio quell'uomo nella forza dell'età, piegato come un vecchio, coi capelli quasi bianchi, il volto disfatto, si disse:

— Ecco certamente un colpevole abbattuto dai rimorsi!

Il fabbro chiese:

— Che cosa volete da me, signore?

L'avvocato rispose:

— Il vostro padrone, che si interessa molto a voi, mi è venuto a pregare di incaricarmi della vostra difesa. Io ho accettato... Ho studiato coscienziosamente tutti i documenti dell'istruttoria, che sono schiaccianti per voi...

— Sono menzogneri, signore! - esclamò il fabbro.

— Ma voi avete firmato i vostri interrogatorii...

— Ho firmato quello che avevo detto, e non ho detto che la verità!

— Ma voi non avete potuto spiegare in un modo plausibile la presenza, nella casa della vostra fucina, degli oggetti rubati in casa del signor di Lagarde...

— Come avrei potuto spiegare una presenza che ignoravo?...

— E lo strumento che ha servito a commettere il delitto, *la punta quadra*?

XLIV.

A questa ultima domanda seguì un momento di silenzio.

Giovanni Remy si raccoglieva, cercando la risposta. Alla fine disse:

— Signor avvocato, è il mio antico padrone che vi è venuto a pregare di assumere la mia difesa, e il passo da lui fatto presso di voi prova che egli mi stima ancora, tanto da volersi occupare di me, quantunque io sia accusato di un delitto abbominevole...

« Prima di farvi la sua richiesta, egli vi ha dovuto dire, egli che mi conosce bene, che mi conosce da un pezzo, quale uomo io fossi, quale lavoratore io sia stato sempre...

« Ebbene, signore, io da quel lavoratore, da quel padre di famiglia che sono, non ho mai cessato di essere un uomo onesto...

« Voi avete letto i documenti dell'istruttoria... Io non posso aggiungere nulla a ciò che vi hanno appreso.... Ho detto la verità al giudice, tutta la verità.

« Paolo Giret ed io siamo vittime di un'incomprensibile, di una inestricabile concatenazione di false apparenze, ma sul mio onore, signore, che malgrado tutto, oso invocare, sulla vita di una moglie che mi è mille volte più cara e preziosa della mia, vi giuro che sono innocente, ve lo giuro avanti a Dio, al quale chiedo di fulminarmi subito, sotto i vostri occhi se mentisco.

« Se io fossi tanto colpevole credete che, nella speranza di sfuggire alla ghigliottina che si innalzerà per me, non cercherei di attenuare il delitto inventando storielle più o meno abili, menzogne più o meno ingegnose? Ma come si fa ad architettare menzogne quando non si è fatto nulla... quando non si sa nulla?...

« Io non posso far nulla per salvarmi. Io non ho da dir nulla in mio favore, se non che ho quaranta anni, che ho traversato giorni di miseria in cui mi mancava il denaro, in cui la fame mi attanagliava le viscere, e che in quei momenti non ho mai pensato, neppure per un istante, a mettere la mano sul bene altrui!...

« Non sarei divenuto ladro e assassino oggi allorchè felice nella famiglia, stimato da tutti coloro che mi conoscono, io mi guadagnavo largamente la vita e quella dei miei!

« Ecco quello che bisogna diciate ai giurati nella vostra difesa, signor avvocato, ecco quello che bisogna facciate loro comprendere; ma non vi aspettate da me nessun'altra spiegazione all'infuori di questa che vi do, perchè l'aspettereste invano! »

L'avvocato aveva ascoltato Giovanni Remy con stupore.

Queste parole rotte, scorrette, ma pronunciate con un accento di innegabile sincerità, producevano sul suo animo una impressione profonda e inaspettata.

Egli non aveva sotto gli occhi il delinquente divorato dai rimorsi del suo delitto che si aspettava in sulle prime di rinvenire in quell'uomo annientato dal dolore, ma la vittima di una implacabile fatalità.

Sì, per lui, a quell'ora, Giovanni Remy era innocente, ma schiacciato sotto apparenze di prove tali da farlo dichiarare indubbiamente colpevole.

Egli taceva.

Il fabbro, osservandolo bene in volto, cogli occhi negli occhi, gli chiese:

— Mi credete, signore?

— Vi credo!

Un lampo di gioia rischiarò il volto disfatto di Giovanni Remy.

— E, proseguì l'avvocato! io farò l'impossibile per salvarvi... Ma, quantunque non abbiate nulla da aggiungere - come mi avete dichiarato - alle vostre risposte consegnate nei verbali dell'interrogatorio, debbo interrogarvi per dare alla mia convinzione delle basi solide. Il mio compito sarà difficile in presenza delle accuse che pesano così gravemente su voi. Cerchiamo di trovare dei discarichi...

— Interrogatemi, signore, se lo desiderate, ma che cosa potrei aggiungere a quanto ho detto già?

— Vi è nell'istruttoria un punto che mi ha colpito e che vorrei chiarire.

— Quale?

— Conoscete voi Valentin?

— Neppure di nome, signore e non so di chi intendiate parlare...

— Del giardiniere-portiere della villa del conte di Lagarde.

— L'ho visto parecchie volte... Ignoravo il suo nome. Mi sono incontrato con lui avanti al banco di un oste-trattore di Joinville, ma non gli ho mai parlato...

— Ne siete certo?

— Oh, assolutamente.

— Quell'uomo pretende che, la mattina del giorno in cui è stato commesso l'assassinio, egli aveva annunciato avanti a Paolo Giret la sua partenza immediata per la Borgogna...

— E' possibile, signore... Soltanto Paolo Giret vi potrebbe rispondere...

— D'altra parte, Valentin assicura che in quel giorno stesso, quasi alla stessa ora, egli ha raccolto sulla sponda della Marna, avanti alla porticina della proprietà, una *punta quadra*, che ha lanciato nel parco, dal di sopra del muro...

— Non so nulla di ciò...

Concessionario esclusivo per **Roma** e provincia: signor **ERNESTO GRASSI**, Via due Macelli, 46. — Concessionari per la vendita all'ingrosso dell'**Aperàl** in Italia sigg. Pagnini Villani e C., Milano, Napoli, Bari. — L'**Aperàl** trovasi da tutti i droghieri, liquoristi, bar, caffè e dai farmacisti.

Uomini

Preservativi in gomma e vescica di pesce e generi affini. Si spedisce l'[illegible] Listino Speciale *gratis* in busta non intestata e *ben chiusa*, contro francob. Scriv. [illegible], **Milano**, Casellario, 184.

VINO CIUTI
al Peptone Pepsinico
Tonico - Nutritivo Corroborante Digestivo - Ricostit.
Prepar. speciale del Chim. Farmacista
LUIGI CIUTI
Firenze, Via del Corso, n. 2.
L. 4 in bottiglia
Formula: G. 50 Vino Gener. di Spagna; G. 2 Peptone Ciuti

Abilissima ricamatrice-disegnatrice, da poco stabilita in Roma via del Boschetto, 54, 2. p. Eleganza, precisione, prezzi medici.

Cinti senza molla

di grande comodità per tutti, non recano la benchè minima molestia.
Grande assortimento di cinti con molla perfezionati. Prezzi ed istruzione suggellata C.mi 20. *Spedizioni con riservatezza.* Stabilimento Ortopedico **Sardi e Tirone** (Casa di fiducia) via Lagrange, 9 - Torino. 11240T

LIRE 15!

Elegantissimo vestiario su misura scoviot lana, bleu, nero, marrone e colori a fantasia. Senza confronto per qualità e confezione con qualsiasi ditta. — ROMA, SARTORIA FIANO, via Foro Traiano, 23-26-A

ERNIE

guarite radicalmente coll'uso della **Cintura elettro galvanica.** Esito garantito nessun incomodo. Cura per corrispondenza. — **Jh MAZERON.** Chir. [illegible] Via Po, 27, **Torino.** 7 T

PILLOLE KINO
O INIEZIONE INDIANA

unici specifici di fama mondiale che guariscono in soli 5 giorni con esito garantito qualsiasi **Blenorragia, Goccetta cronica, perdite bianche o catarri della vescica,** senza arrecare inconvenienti. 3000 attestati e lettere di guariti provenienti da tutto il mondo visibili in originale.
PILLOLE L. 2 e 4 - per posta L. 2,30, L. 4
INIEZIONE L. 1,50 e 3,50 - per posta L. 2,40 e 4,10
Privativa Deposito generale e Consultaz. gratuite dalle 12 alle 13 Farmacia Coop. **G. Torresi** — Via Magenta, **Roma**, si vendono anche presso A. Manzoni e C., via di Pietra, 91. Farmacia Pulignani, Piazza Cairoli, Ditta Busacelli Corso Vittorio, ecc. 34 R

MARCA DI FABBRICA

LA NEVRASTENIA

(malattie del sistema nervoso) e tutte le **malattie del sangue** (anemia, mestruazioni irregolari o difficili, leucorrea (fiori bianchi) debolezza, sterilità [illegible] di capo e stomaco, ecc.), si guariscono facilmente con l'uso delle **Pillole Pacelli di Livorno.** Fanno ritornare l'appetito e il primitivo colore del volto, danno forza, energia, guiscono. Calmano l'isterismo che finisce per **sparire.** — **Scatola Lire 2.50.**

CHINA PACELLI

Guarisce l'**acidità, i dolori, e bruciori di stomaco,** la **cattiva digestione** (che dà diarrea o stitichezza) ed il **catarro gastro-intestinale.** Vasetto L. 1,50 e 2.

ALBUM BELLISSIMO

per lavori domestici, N. 2, si può avere inviando cartolina-vaglia da L. 0,25 alla **Ditta e Farmacia Pacelli — Livorno,** dove possonsi richiedere le suddette specialità, che si vendono pure in tutte le farmacie del Regno. 9436 P

MALATTIE SEGRETE

CURATE dal Dott. **TENCA, radicalmente SENZA conseguenze,** via Passerella, n. 2, Milano, dalle 9 alle 10, dalle 2 alle 4. Per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato. (Consulti per lettera L. 5). 2509 M

2 ABITI per L. 7.50

1 taglio m. 3 scoviot pesante nero, bleu o marrone per uomo - 1 taglio abito per signora m. 3 flanella *Germania.* Il tutto franco di porto a domicilio. Inviare vaglia **Sartoria Capitolina, Salita Campidoglio, 6 — Roma.**

FARMACIA POPOLARE

Blenorragia acuta o cronica. Guarigione rapida, garantita in soli 5 giorni. Iniezioni e pillole vegetali L. 1. Mancando l'effetto si restituisce il denaro.

Emorroidi. Soli ove intestinco, guarigione in soli 3 giorni garantita, con l'antiemorroidale della specialità dott. Pascucci. Consultazioni gratuite anche per lettera del medesimo. Flacon grande L. 2,50, piccolo L. 1,50.

Tosse convulsa. Madri consolatevi! Non è un miracolo ma l'effetto di medicinali ben preparati e dosati. La composizione popolare a base di gare acetanne vegetali è il rimedio sovrano per eccellenza. Le più ostinate tossi convulse cedono in 4 giorni alla sua potente azione, è anche un preservativo igienico insuperabile. Flacone L. 1,50.

Rivolgersi subito alla Farmacia Popolare, Piazza Vittorio Emanuele, 44 Roma. Spedizione ovunque per pacco postale contro cartolina vaglia aumentando centesimi 60. c 1317

TUBERCOLOSI - GONORREA

Seguitando indefessamente gli studi batteriologici sulla creolina che numerosi vantaggi reca alla terapia uccidendo i germi della **Tosse semplice, bronchiale, bronco-asmatica, tubercolare** sotto la speciale formola di

PILLOLE CREOLINA FELICIANGELI (a L. 4 la scatola).

osservammo come l'**airolato di creolina** uccidere al decimillesimo i gono-cocchi della **gonorrea.** Dietro a sì celebre scoperta sperimentammo terapicamente questo nostro prodotto e i risultati riuscirono splendidissimi. Portato un contributo alla scienza nel campo delle **malattie celtiche,** cesseranno tutti i dannosi specifici a base di empirismo esistenti solo da una impudorata réclame.

L'AIROLATO DI CREOLINA

si adopera o per **iniezioni** (bott. **L. 2,50**) e internamente sotto forma di **confetti (L. 2.50** il flacon). La sicurezza matematica di poter vedere oggi sparito questo contagioso malattie per croniche che esistono, ci danno affidamento che come le **pillole di creolina,** anche questo nuovo prodotto verrà accolto benevolmente dal pubblico e dai sanitari. — Spedizione franca contro cartolina-vaglia al cav. C. Feliciangeli (chimico-igienista) e C. Roma, Princ. Umberto 72. In detta farmacia dalle 8 alle 10 ant. si daranno consulti, schiarimenti a chiunque ne farà richiesta.

Per imparare PRESTO E BENE, SENZA MAESTRO

Il FRANCESE	prezzo Lire 5,20
L'INGLESE	„ 5,20
Lo SPAGNUOLO	„ 6,60
Il TEDESCO	„ 5,20

Comprese le spese postali

“LA CONOSCENZA DELLE LINGUE è fonte di onori e di ricchezze„

Le migliori grammatiche secondo il metodo Gaspey-Otto-Sauer-Ferrari vendibili presso Libreria Roma - Corso 307.
ERMANNO LOESCHER & C.°
Il metodo Gaspey-Otto-Sauer-Ferrari ha fama mondiale per la sua praticità e speditezza.
Dietro richiesta si spediscono gratuitamente manifesti con giudizi della stampa.

VINO AMARO TONICO PROTTO
Piazza S. Pantaleo - ROMA - Via Convertite

5000 LIRE SI REGALANO

a chi proverà esistere un'altra migliore dell'**Acqua di Roma,** per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni i primitivi colori, biondo, castagno e nero morato, senza macchiare la pelle nè la biancheria. Dodici certificati dei primari professori dell'ultimo Congresso medico dichiarano che è l'unica acqua ricolorante che non nuoce alla salute. Bottiglia di 300 grammi con istruz. L. 2, si spedisce da una a tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira. Unico deposito in Italia presso l'inventore NAZARENO POLEGGI, via Maddalena, 3031, presso il Pantheon, Roma. **Acqua alla Rosa** per tingere barba e capelli istantaneamente, scatola due bottiglie e istruzione L. 2. Si spediscono in Italia da una a sei scatole con l'aumento di cent. 80.

ELETTRICITÀ

Servizi completi di campanelli elettrici per alloggi: 1, 2, 3, 4 — L. 5,65 | 7,80 | 10,85 | 15,35. Funzionamento garantito. — Ogni servizio è accompagnato da dettagliate istruzioni e disegni perchè ognuno possa fare l'impianto da sè. **Dalle Molle e C.** Fornitori dello Stato e delle ferrovie. Roma, Via Due Macelli, 10-12. Listini gratis.

OCCUPAZIONE

libera indipendente può avere chiunque applicandosi in casa alla fabbricazione dei saponi da bucato ecc. col nuovo sistema americano. Il manuale dei segreti costa L. 2,50 da spedirsi allo Studio chimico industriale Galleria Regina Margherita, Roma, **M. Francovy.**

Economici
Cent. 5 la parola - Minim. L. 1

Lezioni inglese metodo facilissimo, sicuro successo, impartite da signora inglese di Londra, Miti pretese. Scrivere U 1408 Haasenstein e Vogler, Roma. c 2301

Cartolai, librai, bazars ricercansi ogni città Italia per deposito articolo lucroso. Spedire indirizzo Vittorio Durani, Torino. 2323 T

Italiano trentenne conoscendo discretamente la lingua tedesca e disponendo da 5 a 8 mila lire, desidererebbe occuparsi ed associarsi a qualche buona azienda di Roma. Dirigere offerte a Asente Guidani, fermo posta, Trieste. c 2318

Appartamentino ben mobiliato [illegible] camere, stanzino, cucina e ingresso affittasi 20 corrente. 4 via Gaeta, dirigersi portiere. c 2320

Apprendista con bella calligrafia cercasi da Ufficio commerciale. Scrivere offerte indirizzando X. M. presso Haasenstein e Vogler, Roma.

Affittasi o vendesi una farmacia ben fornita, annesso comodo alloggio. Buona posizione. Prezzo conveniente. — Dirigersi farmacia Crecchi, piazza Cavour, Livorno. 2304 F

Signora diciannovenne, distinta, toscana, bella presenza, abilissima direzione casa, occuperebbesi presso persona agiata. Offerte serie dettagliate. Costanza 19, posta, Roma. c 2290

Signora giovane, libera, distinta, istruita, causa rovesci fortuna desidera occuparsi governante, dama compagnia. Conosce lingue musica, discretamente francese. Disposta viaggiare, ottime referenze. Scrivere Q 2271 Haasenstein e Vogler, Roma.

Ricercasi abile operatore ritoccatore fotografo. Inviare offerte referenze, saggi lavori alla fotografia. Bonvenuti, Firenze, accennando pretese stipendio mensile. 2148 F

Vendesi una bella pariglia di cavalli sauri dell'altezza di m. 1,60 per L. 2000. Rivolgersi in Piazza Borghese N. 84, p. 2°. c 1809

Signora inglese cerca posto come governess e nurses. — Scrivere M. B. Villa Talmei, Bellosguardo, Firenze. 2303 F

Cercasi agente pratico di vendite per magazzino di gioiellerie, che parli il tedesco e francese. Stipendio 200 mensili. Scrivere Adam, fermo in posta, Venezia. 2122 V

Pianoforte nuovo vendesi vera occasione per Lire 650. Affittansi piani da lire 10 in più mensili. Via Goito 58 A pi su terrazzo (vicino piazza Indipendenza). c 2392

Rappresentanti, corrispondenti retribuiti sono cercati ogni località. Intrapresa seria. Nessuna spesa preventiva inutile. Domande, schiarimenti Stabilimento Rebagli Bufalini 41, Firenze. 2387 F

Piccola famiglia tedesca, cerca cuoca romana o alta Italia, esperta, pel 1. aprile. Mensile lire 30. Rivolgersi H 2304 N Haasenstein e Vogler, Napoli. 2391 N

Cercasi da importante casa, giovane ventenne libero servizio militare, bella calligrafia, licenza scuole tecniche, offerte, referenze, Remigio 35, posta, Roma. c 2404

Cercasi subito per distinta famiglia istitutrice patentata o governante, con ottime informazioni. Dirigere offerte: Carlo Persone, Chiaia 95, Napoli. 2392 N

Appartamento mobiliato, fittasi da famiglia che lascia Roma, sei camere, splendido salone, cucina, camera inglese, gas, esposizione mezzogiorno, centralissimo, trattative Tabaccheria via Canestrari 28.

Signora tedesca, istruita, esperta, buonissime referenze, desidera collocarsi come dama di compagnia o governante. Indirizzo: D. M. 24, posta. c 2393

Fabbrica timbri gomma, metallo e placche ferro smaltato, cerca attivi rappresentanti. P. Manfredi e C. Milano. 2379 M

Pianoforte [illegible] vendesi. Rivolgersi portiere Babuino 79. c 2351

Appartamenti via Lucina 24, piano 2. prospiciente Corso, pigione convenientissima. Corso 315 piano secondo con balcone. Trattative Biorio, Gregoriana 13. c 2366

Matrimoniali
Cent. 10 a parola - Minim. L. 1

Enrico. Giovane signore trovandosi condizioni richieste scrivete oggi Torino. ALCEO. c 2364

Signor En ico, posta, Torino ritiri lettera indirizzi risposta Costantino D. L. Civitavecchia. c 2365

Enrico. Trovandomi identiche condizioni desidererei entrare corrispondenza. Scriva dettagliatamente posta, Firenze I. P. 606. c 2385

Corrispondenze
Cent. 10 a parola - Minim. L. 1

Mimi 19. Confermoti eterno amore indistruggibile nella vita. Ricordiamoci di qualche buona parola — Almeno una riga. Non vedo impossibilità. Conservo soave incanto indi. [illegible] sempre. FAFA. c 2356

Direttissimo Martedì. — Meravigliose accordo sentimenti nel mutuo improvviso linguaggio promettemi felicità spiegarmi voce. Arriverò lunedì 14 ore 9,26 rimarrò stazione fino dieci poi vicino Posta fino mezzogiorno ore due giornerò stazione ripartirò 4,16. Occhiali pelliccia. c 2289

Ricordati. Prudenza visto desiderato incontro. Spiegherò lettera martedì. Amami sempre. c 2362

... **Strana** indefinibile malattia possiede l'anima, soffocandola nell'esuberanza dei sentimenti che la fanno fremere nella squisita sensazione di gioia e di dolore! Combattei per anni... fui vinto!... Le tue parole mi suonano soavità e dolcezza; ed io mi allontano, portandone l'eco deliziosa nella mente nel cuore... Cattiva. c 2358

6 agosto. Ricevuta lettera. Che vuoi dirmi? Scrivi. Scriverotti il martedì. Amerei tanto contarti dire che mi ami. Posi ? Pensami. c 2329

Piccina mia cara, è doloroso sacrificarsi, andare contro incerta sorte quando si perde l'amore e la stima di persona cara. Fatto sogno tuoi ingiusti sospetti mentre sai che sacro giuramento ho fatto nulla mi è caro più di questo vita. M'è giuro che tutto mi vada a rovescio così forse troverò il coraggio che mi manca. Hai ragione pochi sono i fortunati, io non sono nel numero: mi lasia aver l'ultima quella di aver coraggio. Avrei piacere veder la lettera che tu dici. Non ho mai finto con te. Mie lacrime sincere come quelle che ho sparse oggi. Ti saluto ancora. E. F. 25 c 2335

Jolanda. Grazie affettuosissima tua tanto aspettata. Crudele lontananza mi fa vivamente desiderare di vederti, sogno tuo bellezza. Sii certa, fermo posta, pseudonimo Perla.

Reno. Vari giorni non senti mi bene, e sono qui solo, senza nemmeno vederti, mentre vorrei averti sempre vicina godere gioia dolcissima, inebriarti tuo affetto, come Nettuno, Washington, 4, 15 agosto. Quando torneranno quelle ore divinamente belle cui ricordi mi parlano sempre di te! Rispondimi firmando nome Stazione ciocco-latini.

Giuramento. Attendo sempre ansia febbrile qualche tuo scritto. Vivo d'amore, di dolci speranze, avendo piena fede in te, unica gioia mia. c 2401

Fratello. Cose motti in festa che voglia m l... Mai ho pensato. Grazie affettuose ultima; impossibilitato venire quattordici. Se oggi teo amantissimo C. c 2367

5108. Indistintamente stagna lei cartissima lettera. Saluti. Possibilmente ritira Posta centrale indirizzo «Cinquemilacentonovantotto» Affettuosissimi. c 2371

Bonati. Mercoledì intercorsivali che andasti. Non devi che dirle attendendomi annoiarti. Torna !. c 2363

(3 anni). Impossibile, negato permesso, Avvertirotti nelle mezzo mia venuta F... ove fermeremi un giorno. Scrivimi. c 2368

Momus. Tante cose dovrei dirti. Ma come fare qui! Solo dicoti che sono tutto pieno della tua cara persona; non sogno altro che rinnovare quei momenti tanto felici, che penseti sempre. Vedute babbo raggiante gioia. Attende tua lunghissima. Stasera abbigli...rommi come sai. Tanti saluti. c 2386

13 marzo 11. Mai rimembranze più care quante quelle di questi giorni! Dall'ebrezza dell'affetto al fascino del tuo sguardo, tutto oggi m'invade, mi commuove ad onta della distanza che ci divide. Senti tu l'eco della mia voce sussurrarti t'amo! Dimmelo, attendo impaziente tue assicurazioni. Tanti. c 2334

Portafoglio. Grazie tesoro visita tanto fui contenta togliesti dalla tristezza chi ti vuole tanto tanto bene. Sperando t'invio mille POVERINA. c 2396

Fides. Tranquillizzatomi sulla tua salute vedendoti lersera, pregoti spiegarmi causa tua assenza giovedì. Attendo lettera subito. c 2399

Matrimoniali

Numerose richieste d'ambo i sessi, cospicui, seri partiti, con relative fotografie. Chiedere *Il Matrimonio*. Raccolta lire 5, numero lire 2. Ufficio notarile matrimoni, p. Cavour, 64, Napoli.

Acque Albu'e
(TIVOLI)

Chi volesse esercitare il ristorante dello Stabilimento potrà rivolgersi all'amministratore delegato Consolato belga, Vicenza, lett. A. dalle ore 14 a 16 per le analoghe trattative. c 2330

INIEZIONE e BALSAMO SIMS

sono la cura più buona, pronta e sicura per guarire in pochissimi giorni da qualunque scolo, anche ostinato, senza lasciare conseguenze di sorta. Migliaia le guarigioni ottenute.
Iniezione L. 2. Balsamo L. 2. Aggiungere 0,50 se per posta. — Farmacia Chimica **Tarleco** — Corso Genova, 5, Milano. 2293 M

ISCHIROGENO
(RIGENERATORE DELLE FORZE)

a base di Fosforo, Ferro, China, Calce, Coca e Stricnina.
Per i diversi medicamenti che contiene è il solo preparato che risponde meravigliosamente ai veri bisogni dell'umanità sofferente.
Guarisce: impotenza, neurastenia, diabete, anemia, clorosi, esaurimenti, debolezza di spina dorsale, forme paralitiche, rachitide, polluzioni, spermatorrea, malattie di stomaco, debolezza di vista, ecc. ecc. — I medici lo prescrivono pure in tutte le convalescenze, essendo **il primo dei ricostituenti.**
Illustrazioni della scienza: **Bianchi, Capozzi, Cardarelli, De Renzi, Tedo, Senise, Tizioli** ed altri molti, *affermano tutti la sua grande efficacia nelle succitate malattie.* Vendesi dagli autori **A-MABILE e BATTISTA.** Farmacia Inglese del Cervo, strada Cavour a Piazza Dante, 241-242, Napoli, ed in tutte le farmacie del Regno. Roma, A. Manzoni e C. 1 bott. L. 3, per posta 3,80; 4 bott. L. 12 p.p.

Ufficio di Pubblicità
Corso, 307 — Piazza S. Marcello.

CALVIZIE

precoce, [illegible], caduta ed indebolimento dei capelli, vengono guarite con la **cura speciale** del dottor Baciocchi. Richiedere opuscolo illustrativo che viene spedito **gratis** e franco contro invio di un semplice biglietto da visita col solo indirizzo al

dott. Alfonso Baciocchi
Medico-Chirurgo
Firenze, Viale Princ. Margherita, 26

RAPPRESENTANTI,
Commissionari ed Affaristi

Abbonatevi all'**Emporio Industriale,** giornale esclusivo d'affari e rappresentanze, che pubblica cent naia d'indirizzi d'importanti Case nazionali ed estere, che fanno effettivamente richiesta di rappresentanti in ogni località, nonchè proposte d'affari diversi. A titolo di saggio chiunque invia cartolina-vaglia di **Lire DUE** alla Direzione dell'EMPORIO INDUSTRIALE, via Roma, 355, NAPOLI, riceverà franco il bollettino di Marzo e sarà incaricato di una vendita occasionale diretta molto utile, lucrosa e di grandissimo successo, ricevendo gratis il relativo CAMPIONARIO e tutti gli stampati occorrenti per la pubblicità. 2032 N

PER SOLE LIRE 19.75
MANDOLINO
in Palissandro e Madreperla NAPOLITANO, 8 corde, concava, franco d'ogni spesa, con gratis Corista a ciondolo. Leggìo tascabile. Due plettri tartaruga. Otto corde assortite. Un copricorde novità. Un metodo con accordino. Cinque pezzi musica. Cassettina.
CHITARRA o MANDOLINO sciolto in Acero e palissandro, con tutti gli accessori come sopra L. 18,75, fr. a dom.
Mandolino universale a meccanica, tastiera di sistema napoletano, elegantissimo, brevettato e preferibile per signorine L. 18.50 fr. domic. Metodo gratis.
Inviare cartolina-vaglia alla Casa
V. MACCOLINI - MILANO
Via Cesare Correnti, 7.
— MUSICA, ACCESSORI, CORDE. —
Gratis Cataloghi illustrati

LA VICHY-GIOMMI

La rinomatissima acqua minerale preparata con somma cura ne' meravigliosi **Stabilimenti Giommi a Torino-Bologna-Pesaro**, ben 7 volte premiata alle esposizioni di medicina, e dall'Istituto d'Igiene Torinese giudicata sterile e salubérrima, così scrive l'illustre dott. Graziadei, Medico capo dell'Ospedale Mauriziano Umberto I:

Ho largamente adoperato, così nell'Ospedale come nella Clientela privata, la Vichy-Giommi, e ho potuto constatare la sua benefica azione come acqua **digestiva** *e come* **rimedio per molti disturbi dell'apparecchio digerente: mi affermo che essa può sostituire benissimo la Vichy naturale, a cui anzi la preferisco perchè sterilizzata.**

Dott. M. B. GRAZIADEI, Medico capo dell'Ospedale Mauriziano.

Trovasi nei primissimi Alberghi, e vendesi a cent. 50 la bott., presso tutte le farmacie di Roma

La **Ditta Giommi e C. di Torino** (Via Pescolo, 17) fabbrica anche i **Sali di Carlsbad** e le acque **Vals, Carlsbad, Roncegno, Janus,** ecc., le quali hanno felice ed infallibile esito e costano 50 cent. in ogni farmacia di Roma. 2161 T

Diffidare dalle imitazioni. Ogni scat. deve portare come garanzia la firma „S. Negri e C.”

Il miglior rimedio contro le
Tossi
Bronchiti acute
Raffreddori
Influenza
Affezioni catarrali delle vie respiratorie
Malattie del petto
sono
le PERLE ANTIBRONCHIALI

Insuperabili, guariscono in brevissimo tempo.
Composte con la formola più logica e razionale.
Prescritte e raccomandate da tutte le principali autorità mediche del mondo.
SUCCESSO MERAVIGLIOSO
Ogni scatola L. 1.40 — per posta aggiungere centesimi 30.
Depositi esclusivi presso le farmacie:
G. TORRESI, Via Magenta || **E. PIERANDREI**, Via del Quirinale || **E. SINIMBERGHI**, Via Condotti

COSTUME L. 15!

in scoviot nero, bleu, marrone e fantasia. **Vestiari eleganti** da L. 21, 28, 35. Garantite solidità e colori. Inviare misure e vaglia Sartoria Eleganza e risparmio, via Colonna, 42, Roma.

Dott. A. Walter e C.
NAPOLI

Concimi chimici — Zolfo ventilato semplice e ramato — Zolfo raffinato ventilato finissimo — Solfato di rame.

Società Chimico-Farmaceutica Italiana

Roma, via Nazionale, 130 - (Piazza Venezia, presso la Dir. Tramways)

Solfato di rame inglese purissimo garantito
Zolfi semplici e ramati.

2.90 OCCASIONE UNICA D'INCREDIBILE BUON MERCATO **2.90**

MERAVIGLIOSA STRENNA DI PASQUA
INDISPENSABILE A TUTTI

Come réclame e saggio di gran concorrenza, a titolo di strenna o regalo per la prossima Pasqua, chiunque spedisce cartolina-vaglia di sole **Lire 2.90** all'editore tipografo **G. Gervasio** in **NAPOLI** (Via Toledo, 256) riceve franco di porto sino a domicilio tutti i seguenti oggetti garantiti di doppio valore:

1. UN ELEGANTE TIMBRO TASCABILE DI NIKEL, con manico di legno nero lucido, contenente timbro di gomma (caucciù) portante nome, cognome, qualità e domicilio del compratore, utilissimo per timbrare all'istante lettere, buste, ricevute, ecc.
2. UN SUGGELLO PER CERALACCA, munito delle rispettive iniziali incise sul bottone di metallo, annesso al timbro.
3. 100 BIGLIETTI DA VISITA nitidamente impressi su ottimo cartoncino, e con dicitura sino a 3 righe.
4. UN OTTIMA SCATOLA DI FOGLIETTI E BUSTE per lettere.
5. VENTI CARTOLINE POSTALI DI NOVITA'.
6. 25 buste bianche per biglietti da visita.
7. UN LIBRETTO NOTES TASCABILE per annotazioni.
8. e 9. DUE QUADRI IN FOTO-INCISIONE rappresentanti LA FAMIGLIA REALE D'ITALIA.
10. Altro gran quadro litografico riguardante uno dei principali episodi dell'ultima

GUERRA D'AFRICA
Il tutto per sole Lire DUE e 90 centesimi!

2.90 Chi procura tre amici CINQUE ordinazioni di strenne inviando Lire 14.50 riceve gratis una strenna in più. **2.90**

Dal primo aprile prossimo l'antico

Albergo - Al Cavalletto
DI VENEZIA

verrà assunto dal signor Giovanni Sorantoni, già proprietario e conduttore per 18 anni del Ristoratore
• ANTICO PANADA •

LODEN
Giacomo Dal Brun - SCHIO

Premiato ed unico Stabilimento Brevettato in Italia ed all'Estero per la fabbricazione delle Stoffe impermeabili tutta lana senza gomma, inodore, di perfetta **traspirazione**, raccomandate da **celebrità mediche**, preservano dai dolori reumatici, articolari e nevralgici. Indispensabili a tutti in ogni stagione.

LODEN forma **Ulster, Pipistrello, Mantelli,** rotondità intera, **Mantelline** per Signori e Signore, ragazzi, viaggiatori, alpinisti, ciclisti, cacciatori: adatti per pioggia e bel tempo, capuccio staccabile. In lana finissima, **cheviot Himalaya,** tinte diverse, **Camello** colore naturale da L. **16.00** a L. **40.00**, nero speciale pei Signori Ufficiali e Sacerdoti. Vendesi anche la sola stoffa per vestiti da L. **3.50** a L. **7.00** il metro, alta metri 1,40 a 1,60. Si eseguiscono commissioni entro due giorni, franco di porto, esigere la marca di fabbrica, **guardarsi dalle contraffazioni.** Ogni impermeabile dietro il collo deve portare in tessuto seta l'etichetta colla scritta: **Premiato Brevettato Stabilimento unico in Italia, LODEN impermeabili pura lana, senza gomma. - Giacomo Dal Brun - SCHIO.**

Campioni e cataloghi a richiesta

Si forniscono Istituti, Collegi, Corpi musicali, ecc. ecc. — Vendesi presso i principali negozianti e sarti. 11065V

VERE ACQUE DI

VICHY

Sorgenti dello Stato Francese
CÉLESTINS. Renella, Malattie della Vescica.
GRANDE-GRILLE. Malattie del Fegato e dell'apparecchio biliario.
HOPITAL. Malattie dello Stomaco.
Esigere il nome della Sorgente sopra l'etichetta e sopra la capsula.
PASTIGLIE VICHY-ÉTAT ai Sali Naturali
Vendute in scatole metalliche suggellate dalla C.ia Scatole: 1 fr., 2 fr., 5 fr.
SALE VICHY-ÉTAT Sale Naturale estratto dalle acque
Scatola 10 pacchetti per 1 litro 5 fr. — Scatola 25 pacchetti per 1 litro 2.50
COMPRIMÉS VICHY-ÉTAT Fabbricati coi Sali Naturali Vichy-État
In Francia 2 fr. la boccetta di 100.

Stab. tip. della Tribuna. Stamp. con macchine Ch. Lorilleux. Dep. in Roma, via Palermo, 4.